

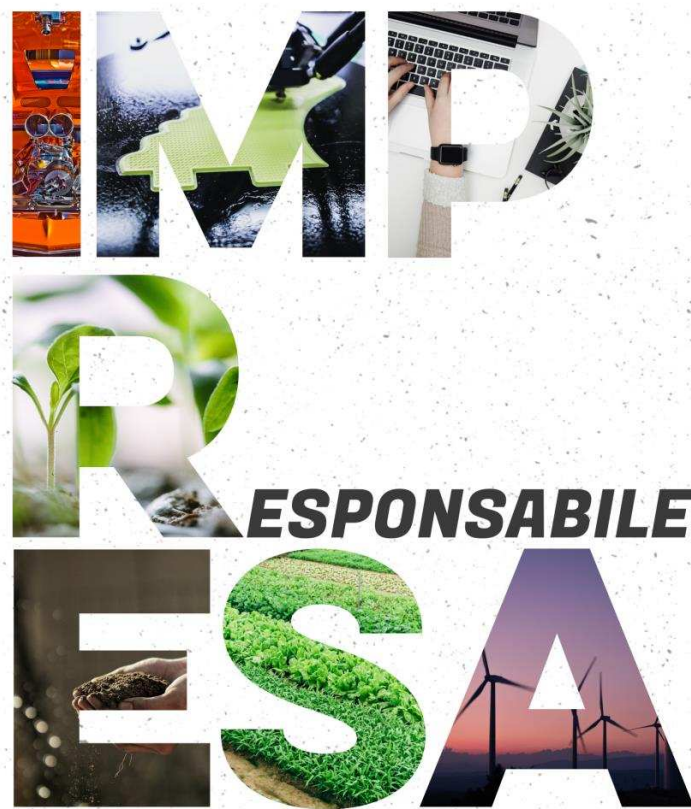


Unione europea
Fondo sociale europeo



REGIONE DEL VENETO

FONDO SOCIALE EUROPEO
IN SINERGIA CON IL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
POR 2014 – 2020 – Ob. “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”



PERCORSI PER FAVORIRE L'INNOVAZIONE DELLE AZIENDE
VENETE IN UN'OTTICA DI SVILUPPO SOSTENIBILE



POR FSE 2014 -2020
REGIONE DEL VENETO

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione
POR FSE 2014-2020 – IMPRESA RESPONSABILE
Percorsi per favorire l’innovazione delle aziende venete in un’ottica di sviluppo sostenibile – Anno 2019



b7946a0e



ALLEGATO B Dgr n. del	pag. 2/45
-----------------------	-----------

Indice

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari	3
2. Premessa	6
3. Obiettivi generali	10
4. Tipologie progettuali.....	10
5. Tipologie di interventi	12
6. Utilizzo del Registro on line	13
7. Spese ammissibili ai sensi dell'art. 13 del Reg. UE 1304/2013 e/o al FESR	13
7.1 Riconoscibilità delle spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR.....	14
8. Monitoraggio	15
8.1 Monitoraggio qualitativo	16
9. Gruppo di lavoro.....	17
10. Destinatari.....	19
11. Priorità ed esclusioni.....	19
12. Soggetti proponenti.....	20
13. Partenariato.....	20
14. Delega.....	22
15. Risorse disponibili e vincoli finanziari	22
16. Modalità di determinazione del contributo	22
16.1 Attività formative (progetti Linea 2)	22
16.2 Altri interventi e strumenti	24
17. Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato	29
18. Modalità e termini per la presentazione dei progetti (SIU)	32
18. Procedure e criteri di valutazione	34
19. Pubblicizzazione delle iniziative.....	38
20. Tempi ed esiti delle istruttorie	38
21. Comunicazioni	39
22. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti.....	39
23. Indicazione del foro competente.....	39
24. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.	39
25. Tutela della privacy	39
Tabella 1 – Descrizione interventi.....	40
Tabella 2 – Parametri mobilità transnazionale	43
Tabella 3 – Parametri mobilità transnazionale – secondo macroaggregati Programma dell'Unione Europea Jean Monnet 2013.....	44
Tabella 4 – Parametri di costo per la mobilità interregionale.....	45

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
 Direzione Formazione e Istruzione

POR FSE 2014-2020 – IMPRESA RESPONSABILE

Percorsi per favorire l'innovazione delle aziende venete in un'ottica di sviluppo sostenibile – Anno 2019



b7946a0e



ALLEGATO B Dgr n. del	pag. 3/45
-----------------------	-----------

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari

L'Avviso di riferimento alla presente Direttiva viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l' "Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";
- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione

POR FSE 2014-2020 – IMPRESA RESPONSABILE

Percorsi per favorire l'innovazione delle aziende venete in un'ottica di sviluppo sostenibile – Anno 2019



b7946a0e



ALLEGATO B Dgr n. del	pag. 4/45
-----------------------	-----------

pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018;
- Decisione della Commissione C(2014), 8021 final del 29/10/2014 di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
- Decisione della Commissione C(2014), 9751 final del 12/12/2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;
- Decisione della Commissione Europea (C(2018) 8658 final) del 7 dicembre 2018, di modifica del POR FSE Veneto 2014-2020 adottato con Decisione (C(2014) 9751 final) del 12 dicembre 2014;
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 22 del 5/02/2018, "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";
- Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";
- Visto il D.Lgs. 118 del 23/06/2011 e s.m.i. "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- Legge regionale n. 39 del 29/11/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e successive modifiche e integrazioni;
- Legge Regionale n. 19 del 09/08/2002 e s.m.i. "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati";
- Legge Regionale n. 11 del 13/04/2011: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112", ed in particolare gli artt. 136-138;
- Legge Regionale 6 giugno 2017 Disposizioni per il contenimento del consumo del suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio";
- Legge Regionale n. 45 del 21/12/2018, di approvazione del "Bilancio di previsione 2019-2021";
- la DGR n. 1928 del 21/12/2018 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento (DTA) al bilancio di previsione 2019-2021";
- il DSGP n. 12 del 28/12/2018 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale (BFG);

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione
POR FSE 2014-2020 – IMPRESA RESPONSABILE

Percorsi per favorire l'innovazione delle aziende venete in un'ottica di sviluppo sostenibile – Anno 2019



b7946a0e



ALLEGATO B Dgr n.	del	pag. 5/45	
--------------------------	------------	-----------	--

- la L.R. n. 43 del 14/12/2018 di approvazione del Collegato alla legge di stabilità regionale per il 2019;
- la L.R. n. 44 del 14/12/2018 di approvazione della Legge di stabilità regionale 2019;
- DGR n. 67 del 29/01/2019 di approvazione delle Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2019-2021;
- DGR n. 2120 del 30 dicembre 2015 - Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.;
- DGR n. 2895 del 28 dicembre 2012 “Approvazione Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali.
- DGR n. 669 del 28/04/2015 - Approvazione documento “Sistema di Gestione e di Controllo” Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020 e s.m.i. (DDR 2/2019);
- DGR n. 670 del 28/04/2015 - Approvazione documento “Testo Unico dei Beneficiari” Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- DGR n. 671 del 28/04/2015 - Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard;
- Legge 30 dicembre 2018, n. 145 Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021;
- DGR n. 1020 del 17 giugno 2014, recante l’approvazione del “Documento di Strategia di Ricerca e Innovazione per la Specializzazione Intelligente”, revisionato il 3 luglio 2015 a seguito delle osservazioni CE (C(2014)7854 final);
- DGR n. 948 del 22/06/2016 – Programma Operativo Regionale- Fondo Sociale Europeo 2014-2020 – Asse II – Inclusione sociale – “Responsabilmente - promuovere l’innovazione sociale e trasmettere l’etica”.



2. Premessa

L'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, adottata dai leader mondiali nel 2015, costituisce il nuovo quadro per guidare la transizione verso un modello di sviluppo economico che abbia come obiettivo non solo redditività e profitto, ma anche progresso sociale e salvaguardia dell'ambiente. Questa esigenza è ormai riconosciuta da tutti ed è diventata imprescindibile per scongiurare un futuro che continui ad accrescere problematiche sociali e ambientali.

Il degrado dell'ambiente, il cambiamento climatico, le disparità di reddito e benessere tra Paesi e al loro interno, sono i grandi problemi irrisolti della crescita economica a livello globale. Attraverso la promozione della cultura dell'innovazione responsabile si ritiene utile sostenere le imprese e gli stakeholder del territorio supportandoli nel perseguimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. Con la definizione di 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) e 169 Traguardi, l'Agenda 2030 intende stimolare l'attuazione - nel prossimo decennio - di interventi in aree di importanza cruciale per l'umanità e il pianeta.

L'Agenda 2030 riconosce lo stretto legame tra il benessere umano e la salute dei sistemi naturali e la presenza di sfide comuni che tutti i paesi sono chiamati ad affrontare. Gli OSS mirano, pertanto, a raggiungere lo sviluppo sostenibile nelle sue tre dimensioni - economica, sociale e ambientale - e forniscono obiettivi per i prossimi anni fondati su:

- la dignità umana
- la stabilità regionale e mondiale
- un pianeta sano
- società eque e resistenti
- la prosperità economica.

Gli OSS sono inclusi anche in tutte le 10 priorità per il 2015-2019 della Commissione Europea che da tempo sta agendo per sostenere l'adozione di nuovi modelli "alternativi" di economia, più sostenibile e incentrata sulla persona, promuovendo l'adozione di nuove forme di cooperazione tra attori socio-economici e di paradigmi d'intervento basati sull'innovazione sociale.

A gennaio 2019 la Commissione Europea ha pubblicato il documento di riflessione "Verso un'Europa sostenibile entro il 2030"¹ che vuole ispirare il dibattito sul futuro dell'Europa in preparazione all'Agenda strategica 2019-2024 dell'Unione Europea, anche al fine di definire le priorità della prossima Commissione Europea.

È, pertanto, necessario ripensare la progettazione di materiali e prodotti per essere adeguatamente attrezzati per il ricorso crescente al riutilizzo, alla riparazione e al riciclaggio. Questo a sua volta permetterà non solo di ridurre i rifiuti, ma farà anche diminuire il fabbisogno di nuove risorse estratte a costi finanziari e ambientali elevati. La transizione verso un'economia circolare, ivi compresa la bioeconomia circolare, rappresenta un'enorme opportunità per creare vantaggi competitivi in modo sostenibile.

Le nuove tecnologie digitali (tra tutte l'intelligenza artificiale), i problemi ambientali e sociali collegati al progresso e all'innovazione in materia di trasporti e logistica, la sicurezza alimentare e lo sviluppo dell'agricoltura sostenibile, le traiettorie di sviluppo indotte da approcci di economia circolare in risposta alla triplice sfida della crescita economica, della tutela ambientale e della sostenibilità sociale, impongono una riflessione in termini strategici per l'intero territorio imprenditoriale e sociale, pertanto sia in merito a soggetti occupati che disoccupati.

L'adozione, da parte delle imprese, di approcci e modelli organizzativi in linea con i principi della Responsabilità Sociale d'Impresa, nonché di promozione di condizioni di legalità, regolarità e di leale concorrenza delle attività produttive, può sicuramente favorire le imprese nel loro percorso volto all'internazionalizzazione e all'ingresso in nuovi mercati. Si rende, pertanto, indispensabile incentivare lo sviluppo di nuovi modelli organizzativi e produttivi più sostenibili sia per quanto riguarda l'utilizzo delle

¹ Documento di riflessione. Verso un'Europa sostenibile entro il 2030 COM(2019) 22 final.



ALLEGATO B Dgr n. del	pag. 7/45
-----------------------	-----------

risorse naturali e il rispetto dell'ambiente nei processi produttivi, sia per garantire organizzazioni più inclusive e attente al benessere individuale, anche nei confronti di persone in condizioni di svantaggio.

Il tema dello sviluppo sostenibile del territorio, inoltre, è oggetto di particolare attenzione da parte della Regione Veneto che con la Legge n. 14 del 2017 ha emanato le "Disposizioni per il contenimento del consumo del suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004". Tale Legge evidenzia, nei suoi principi generali, come il suolo sia una risorsa limitata non rinnovabile, un bene comune di fondamentale importanza per la qualità della vita delle generazioni attuali e future, per la salvaguardia della salute, per l'equilibrio ambientale e per la tutela degli ecosistemi naturali, nonché per la produzione agricola finalizzata non solo all'alimentazione ma anche ad una insostituibile funzione di salvaguardia del territorio.

Nei prossimi anni, le imprese avranno un ruolo fondamentale dal momento che sono motore e moltiplicatore dell'innovazione. Per le aziende venete si pone la sfida di avviare percorsi di innovazione a partire dalla propria identità imprenditoriale e, in una nuova prospettiva di crescita responsabile, favorire il consolidamento di processi di valorizzazione del patrimonio aziendale. Tale patrimonio, fatto di conoscenze, processi e buone pratiche, unitamente alle attuali esigenze poste dai nuovi scenari economici e tecnologici possono e devono essere volano per la produzione di nuovo valore e per la costruzione di vantaggi competitivi tanto per la singola azienda quanto, di conseguenza, per il contesto socio-economico di riferimento.

Essere responsabili e sostenibili significa anche creare uno stretto legame con il territorio e migliorare i rapporti con i propri portatori di interesse. Nel corso degli ultimi decenni, sia su base volontaria sia incoraggiate dalle autorità pubbliche, un numero in continua crescita di imprese ha fatto della responsabilità sociale e ambientale un elemento centrale della propria missione aziendale.

Con questa iniziativa, pertanto, la Regione del Veneto intende proseguire l'impegno intrapreso già da diversi anni con diverse iniziative, prima fra tutti, nel 2006, la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa tra Regione del Veneto e Unioncamere del Veneto che, tramite una serie di convenzioni, ha permesso di sostenere il Progetto Corporate Social Responsibility (CSR) Veneto. In un'ottica di promozione della cultura della Responsabilità Sociale e di diffusione dei suoi principi, inoltre, dal 2013, in alcuni bandi rivolti alle imprese è stato inserito un punteggio premiante per le proposte progettuali che hanno al loro interno imprese venete che compilano la griglia di auto-valutazione e superano la soglia minima prevista dal set di indicatori.

Nel 2014, la Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI) è stata identificata come uno degli ambiti tematici prioritari su cui si è concentrata l'iniziativa "Fare rete per competere" - DGR n. 448/14 per la realizzazione di azioni di sistema destinate alla promozione e allo sviluppo della responsabilità sociale, quale strumento per promuovere l'efficienza e la competitività delle PMI sviluppando nel contempo valore condiviso sui territori.

Nel 2016, nell'ambito dell'iniziativa "Responsabilmente - Promuovere l'innovazione sociale e trasmettere l'etica" - DGR n. 948/2016, sono stati finanziati 13 progetti, pari a un valore complessivo di quasi 5 milioni di Euro, finalizzati alla realizzazione di percorsi di responsabilità sociale d'impresa in 4 ambiti di attività:

- Governance dell'impresa per la promozione della RSI come approccio orientato all'innovazione gestionale e alla sostenibilità;
- Filiera, clienti, catena di fornitura per sviluppare politiche e pratiche sostenibili relative ai rapporti con clienti, fornitori e consumatori finali;
- Ambiente naturale, energia ed emissioni per lo sviluppo di azioni rivolte alla tutela ambientale, razionalizzazione delle risorse, riduzione dell'inquinamento, educazioni stili di vita eco-compatibili;
- Territorio e comunità locale per favorire la creazione di una rete che contribuisca a promuovere lo sviluppo del capitale sociale e la nascita di interazioni sinergiche e costruttive con i principali attori del territorio.

Nell'ambito di "Responsabilmente", in particolare, è stata realizzata una ricerca finalizzata a misurare le performance connesse alle politiche di responsabilità sociale d'impresa per le imprese venete. Tale ricerca si è posta, in breve, tre obiettivi principali:

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione
POR FSE 2014-2020 – IMPRESA RESPONSABILE

Percorsi per favorire l'innovazione delle aziende venete in un'ottica di sviluppo sostenibile – Anno 2019



b7946a0e



ALLEGATO B Dgr n. del	pag. 8/45
-----------------------	-----------

- Individuazione di una correlazione tra le politiche di responsabilità sociale d'impresa attivate e attivabili e le performance delle aziende venete;
- Individuazione di un set integrato di indicatori, in grado di restituire una visione quali-quantitativa degli effetti derivanti dall'applicazione di politiche di responsabilità sociale d'impresa da parte delle aziende venete;
- Creazione di uno strumento replicabile e scalabile per mappare i comportamenti attivi, gli impatti attesi nel tempo e le performance attinenti.

La ricerca ha evidenziato che le strutture organizzative dei processi produttivi e dei servizi seguono le scelte strategiche compiute dalle imprese, mettendo in particolare rilievo quanto l'indirizzo socialmente responsabile delle scelte strategiche abbia conseguente impatto sulla performance dell'impresa stessa.

A titolo esemplificativo si riportano alcuni esempi di vantaggi per le imprese che adottano un approccio socialmente responsabile:

- Clienti: accesso più facile alle informazioni e ottenimento delle risposte, migliore qualità di prodotti e servizi, migliore posizione del marchio e aumento della qualità percepita del marchio aziendale, maggiore fidelizzazione, ecc.
- Fornitori: rispetto dei tempi e modi di pagamento, miglioramento delle relazioni, aumento della correttezza negoziale, ecc.
- Management e imprenditori: migliori performance economico-finanziarie nel medio-lungo periodo, maggiori capacità di innovazione, aumento della fiducia nel management, ecc.
- Lavoratori: migliore equilibrio tra vita lavorativa e privata, coinvolgimento nei processi decisionali, condivisione di valori, ecc.
- Ambiente: risparmio energetico, minori costi per smaltimento dei rifiuti, uso corretto risorse naturali, ecc.

Ad esito del questionario finale somministrato a 391 aziende che hanno aderito all'iniziativa, si evidenzia che quasi il 40% di queste valuta che le azioni Environmental Social Governance (in breve ESG) realizzate con DGR n. 948/2016 hanno contribuito alla competitività aziendale e che oltre il 60% delle aziende ritiene che tali azioni hanno favorito e migliorato il rapporto con i clienti.

Come emerso in sede di eventi di restituzione degli esiti dei progetti "Responsabilmente" - primo tra tutti lo Strategy Innovation Forum che si è svolto dal 25 al 27 ottobre 2018 a Venezia presso l'Università Ca' Foscari e che ha registrato notevole partecipazione sia per numeri che per interesse - l'impegno compiuto dall'amministrazione regionale per lo sviluppo di una cultura della RSI attraverso tali iniziative ha prodotto risultati significativi nel territorio regionale, sia in termini di aumento della conoscenza e della sensibilità dei diversi stakeholder sull'importanza di adottare un approccio imprenditoriale socialmente responsabile, sia rispetto alla conoscenza dello stato attuale in termini di approcci con cui le diverse tipologie di imprese venete si avvicinano a tale tema.

L'Avviso di riferimento alla presente Direttiva si pone all'interno dell'obiettivo specifico 9 del POR FSE 2014-2020 nell'ambito della priorità 9v - La promozione dell'imprenditorialità sociale e dell'integrazione professionale nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale, al fine di facilitare l'accesso all'occupazione.

Si riporta di seguito lo schema relativo all'ambito di riferimento del POR FSE 2014-2020 in cui la presente iniziativa si inserisce:

Asse	II – Inclusione sociale
Obiettivo tematico	9 – Promozione dell'inclusione sociale e lotta alla povertà e a qualsiasi discriminazione
Priorità di investimento	9v - La promozione dell'imprenditorialità sociale e dell'integrazione professionale nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale, al fine di facilitare l'accesso all'occupazione

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
 Direzione Formazione e Istruzione
 POR FSE 2014-2020 – IMPRESA RESPONSABILE

Percorsi per favorire l'innovazione delle aziende venete in un'ottica di sviluppo sostenibile – Anno 2019



b7946a0e



ALLEGATO B Dgr n. del	pag. 9/45
-----------------------	-----------

Obiettivo specifico POR	9 - Rafforzamento dell'economia sociale
Risultato atteso Accordo di Partenariato	9.7 – Rafforzamento dell'economia sociale
Risultati attesi	Il risultato atteso che si intende perseguire è la promozione della RSI in un'ottica di inclusione sociale per la sperimentazione e promozione di welfare territoriale e welfare aziendale. Lo sviluppo sostenibile ed inclusivo sarà realizzato mediante la promozione di interventi partenariati tra pubblico, privato e privato sociale. Particolare attenzione sarà rivolta, nella logica della sostenibilità dell'innovazione, agli interventi e alle pratiche di RSI che si configurano come attivatori di partecipazione attiva e di welfare nei territori.
Indicatori di risultato	<p>CR05 – Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento</p> <p>CR09 – Partecipanti svantaggiati che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento</p> <p>CR07 – Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento.</p> <p>PR08 – Occupati, disoccupati e inattivi che partecipano ad iniziative formative per l'aggiornamento delle competenze professionali e l'acquisizione di qualificazioni - Percentuale di popolazione 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale</p>
Indicatori di realizzazione	<p>CO05 – i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi</p> <p>CO06 – Le persone di età inferiore a 25 anni</p> <p>CO07 – Le persone di età superiore a 54 anni</p> <p>CO09 – I titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)</p> <p>CO10 – I titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)</p> <p>CO11 – I titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)</p> <p>CO23 – Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)</p>
Eventuale tematica secondaria FSE (allegato I Reg. CE 215/14)	02 – Innovazione sociale



3. Obiettivi generali

La presente iniziativa intende sostenere la realizzazione di progetti volti a promuovere e diffondere la cultura della **responsabilità sociale d'impresa quale fattore strategico per lo sviluppo del territorio e per la competitività delle imprese venete**.

Tale iniziativa ha l'obiettivo di favorire l'adozione di buone pratiche di responsabilità sociale d'impresa per i consumatori, per i lavoratori e per l'ambiente:

- per i consumatori, progettando nuovi beni e servizi coerenti con un nuovo stile di vita sostenibile;
- per soggetti occupati e disoccupati, prevedendo momenti di scambio, diffusione, formazione e accompagnamento alle tematiche della RSI;
- per l'ambiente, incentivando la formazione e la conoscenza di modelli di produzione e processi aziendali volti alla riduzione dell'impatto ambientale.

Lo sviluppo dell'economia circolare, infatti, riguarda tanto la sostenibilità ambientale tanto quella sociale ed economica; attuare modelli virtuosi di economia circolare può incidere sia sul miglioramento dell'efficienza delle produzioni sia sul cambiamento dei modelli di consumo.

4. Tipologie progettuali

Le proposte progettuali dovranno favorire l'aumento della conoscenza e della consapevolezza dell'importanza di un approccio imprenditoriale socialmente responsabile quale **elemento di valore per la competitività delle imprese con ricaduta effettiva per lo sviluppo sostenibile del territorio**.

Come rilevato nei documenti di sintesi dei risultati raggiunti dalla precedente iniziativa, emerge come fondamentale il lavoro ancora da compiere sulla cultura organizzativa e strategica sia di soggetti occupati che disoccupati e risulta strategico incentivare presso gli stakeholder e le imprese una visione di investimento a medio/lungo termine che un approccio alla RSI deve necessariamente adottare.

A tal proposito, pertanto, si ritiene utile definire le seguenti due linee di intervento.

Tenuto conto delle differenti esigenze emerse nelle iniziative pregresse, i progetti devono fare riferimento ad **UNA** delle seguenti linee progettuali:

1. **Linea 1 - La RSI come fattore strategico per lo sviluppo del territorio:** la linea è dedicata al **consolidamento di reti tra stakeholder, enti del territorio, imprese e cittadini**, per la promozione della Responsabilità Sociale d'Impresa a partire dalle buone pratiche emerse in iniziative pregresse² e degli esiti del monitoraggio delle attività realizzate in Veneto negli ultimi anni. In esito all'iniziativa "Responsabilmente", infatti, si evidenzia l'importanza, dal punto di vista metodologico, di sviluppare e valorizzare le reti territoriali che promuovono e sostengono la RSI, sia dal punto di vista della ricerca che delle pratiche. A tal fine, pertanto, risulta necessario prevedere una Linea d'intervento finalizzata alla specifica promozione della RSI quale fattore strategico per lo sviluppo del territorio.

Nell'ambito di tale Linea dovranno essere previsti interventi finalizzati al miglioramento dell'ambiente di lavoro e del benessere dei lavoratori, alla promozione di un approccio responsabile nel management e nei lavoratori, all'adozione di modelli di business basati sull'economia circolare e allo sviluppo di un sistema di relazioni con la catena di fornitura basato sui principi della responsabilità sociale e della sostenibilità e al rafforzamento del rapporto tra imprese profit e imprese no profit allo scopo di sostenere l'inclusione sociale.

² Rif. in particolare "Responsabilmente – Promuovere l'innovazione sociale e trasmettere l'etica" – Dgr n. 948/2016.



ALLEGATO B Dgr n. del	pag. 11/45
-----------------------	------------

Il progetto dovrà prevedere una molteplicità di interventi di diffusione volti a far prendere consapevolezza dell'importanza di fare rete in un'ottica di sviluppo sostenibile. Dovrà essere prevista la partecipazione alle attività di esperti del settore.

Si precisa che **per tale Linea verrà finanziato un unico progetto a valenza regionale. Nell'ambito di questa Linea non sono ammessi partner aziendali.**

- **Linea 2 - La RSI a sostegno delle imprese e di modelli di consumo sostenibili:** la linea è dedicata alla realizzazione di percorsi di innovazione e di organizzazione e riorganizzazione dei prodotti e dei servizi per aumentarne la sostenibilità, mantenendo prioritaria l'attenzione nei confronti dei lavoratori delle imprese destinatarie, in un'ottica di consumo responsabile, di riduzione dell'impatto ambientale e di efficienza nelle produzioni. Dovranno inoltre essere previste specifici interventi di formazione e di accompagnamento destinati a soggetti disoccupati.

Ogni progetto, **di carattere esclusivamente pluriaziendale**, dovrà prevedere percorsi di sviluppo sostenibile, anche con l'utilizzo di nuove tecnologie, che possano avere un impatto migliorativo sui processi (gestionali operativi e di innovazione) e sui prodotti aziendali, nelle relazioni con i fornitori e i clienti, nonché sul modello organizzativo dell'azienda con ricadute in termini di efficienza ed efficacia all'interno dell'impresa stessa (per esempio adottando nuove modalità di management che si adattino ai fattori contingenti e alle trasformazioni tecnologiche e dei sistemi produttivi in atto).

Le proposte progettuali dovranno conciliare due differenti prospettive per favorire una maggiore propensione all'investimento nelle pratiche di RSI: quella verso l'interno dell'impresa (fattori e processi produttivi, strategie aziendali e governance interna) e verso l'esterno (rapporto con il cliente e sviluppo di modelli di consumo sostenibili, catene di fornitura).

Fermo restando che la Responsabilità Sociale d'Impresa, quale asset di strategia d'impresa, può riguardare tutti i settori produttivi e le imprese di tutte le dimensioni, i progetti **dovranno** essere riferiti ad almeno **uno o più** tra i seguenti **ambiti di innovazione** con particolare attenzione alle nuove tecnologie e alle applicazioni collegate all'intelligenza artificiale:

- trasporti e logistica;
- packaging, grafica, design e industrie creative;
- chimica, gomma, plastica, vetro;
- settore agroalimentare e vitivinicolo nell'ottica della sicurezza alimentare e della sostenibilità per la filiera;
- settore moda, tessile e made in Italy nell'ottica di abbattimento dello spreco energetico e di sostenibilità;
- manifattura e servizi integrati;
- nuovi modelli e processi di recupero di aree artigianali e industriali non più utilizzate (es. aree e poli dismessi) e di materiale industriale obsoleto (es. materiale elettrico/elettrotecnico);
- settore dell'edilizia sostenibile;
- recupero e riciclo di materie prime danneggiate e trasformazione dei rifiuti in risorse (ad es. a causa di fenomeni catastrofici dovuti al cambiamento climatico).

Le finalità che si intendono perseguire, pertanto, sono correlate alla progettazione e all'attuazione di modelli sostenibili di produzione e di consumo incentivando la riduzione dell'impatto ambientale e dello spreco energetico, il riutilizzo, il riciclo e il recupero dei materiali e la trasformazione dei rifiuti in risorse.



ALLEGATO B Dgr n. del	pag. 12/45	
-----------------------	------------	--

5. Tipologie di interventi

Dovranno essere realizzati una serie di interventi che, variamente combinati, contribuiranno al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità progettuali previsti per ogni Linea progettuale.

Linea 1

I diversi strumenti messi a disposizione verranno utilizzati per la realizzazione di interventi:

- di **diffusione e promozione** della cultura della Responsabilità Sociale d'Impresa attraverso eventi e momenti di confronto e co-progettazione, in particolare finalizzati alla condivisione e diffusione di buone pratiche;
- di **scambio tra organizzazioni pubbliche e private** allo scopo di incentivare la cultura della Responsabilità Sociale d'Impresa;
- di **educazione finanziaria** (rivolta anche al management degli istituti di credito e alle funzioni apicali degli istituti) integrata a interventi di analisi ambientale e orientata alla definizione di pacchetti finanziari per le imprese venete.

In conclusione alle attività dovrà essere previsto un **evento finale** di restituzione dei risultati raggiunti. Nell'ambito di tale evento dovranno essere presentati i report di sintesi delle attività e gli esiti conclusivi delle attività progettuali e dovranno essere previste testimonianze di valore con la partecipazione di esperti della materia.

Linea 1 – La RSI: fattore strategico per lo sviluppo del territorio	
Attività	Tipologia interventi
diffusione e promozione della cultura della responsabilità sociale d'impresa	eventi moltiplicatori
	borse di ricerca
scambio tra organizzazioni pubbliche e private allo scopo di incentivare la cultura della responsabilità sociale d'impresa	eventi moltiplicatori
	workshop
	seminari
educazione finanziaria integrata a interventi di analisi ambientale	workshop
	seminari
attività di diffusione dei risultati	evento finale

Linea 2

In un territorio quale quello veneto, dove le piccole e medie imprese sono la maggioranza, è importante far conoscere e valorizzare le attività che possono essere messe in atto per diventare "sostenibili", anche grazie ad interventi in "rete". La cultura della responsabilità e della sostenibilità si sta diffondendo sempre più, sebbene le imprese non siano sempre consapevoli di svolgere attività responsabili sul piano sociale ed ambientale; tale iniziativa, pertanto, ha anche l'obiettivo di incentivare tale presa di coscienza attraverso percorsi specifici.

I diversi strumenti messi a disposizione verranno utilizzati per la realizzazione di interventi di:

- **alfabetizzazione** per lavoratori di aziende così dette "inconsapevoli";
- accompagnamento alle imprese nell'adozione di **comportamenti socialmente responsabili**;
- formazione/accompagnamento di occupati e disoccupati per l'acquisizione di **competenze necessarie nei processi di trasformazione e cambiamento** in un'ottica di sviluppo sostenibile.



ALLEGATO B Dgr n. del	pag. 13/45
-----------------------	------------

Linea 2 – La RSI a sostegno delle imprese e di modelli di consumo sostenibili	
Attività	Tipologia interventi
alfabetizzazione per lavoratori di aziende così dette “inconsapevoli”	interventi brevi di formazione
	visite aziendali
	visite di studio
	laboratorio esperienziale
	assistenza/consulenza
	project work
accompagnamento alle imprese nell’adozione di comportamenti socialmente responsabili	teatro d’impresa
	action research
	assistenza/consulenza
	visite aziendali
	visite di studio (minimo 3 aziende)
	borse di ricerca (massimo 1 borsa per progetto)
formazione e accompagnamento di utenza occupata o disoccupata nei processi di trasformazione e cambiamento in un’ottica di sviluppo sostenibile	project work
	focus group
	interventi di formazione
	assistenza/consulenza
attività di diffusione dei risultati	voucher di alta formazione
	laboratorio esperienziale
	barcamp
	evento finale

Le attività e le tipologie d’intervento dovranno rispondere ai requisiti indicati nella Tabella in appendice.

I progetti che si riferiscono alla Linea 2 devono prevedere l’attivazione del regime di aiuto di stato, come esplicitato nel paragrafo 17 “Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato”.

In conclusione alle attività dovrà essere previsto un **evento finale** di restituzione dei risultati raggiunti che dovrà essere realizzato **in forma aggregata tra tutti i progetti finanziati**. In occasione dell’evento dovranno essere presentati i report di sintesi e gli esiti conclusivi delle attività progettuali riferite agli ambiti di innovazione individuati.

6. Utilizzo del Registro on line

Per gli interventi per utenza determinata realizzati nell’ambito della presente Direttiva è previsto l’utilizzo del sistema di registrazione on-line (Registro on line) rilasciato dalla Regione del Veneto, secondo le modalità, le regole e le procedure di utilizzo definite dalla Regione.

7. Spese ammissibili ai sensi dell’art. 13 del Reg. UE 1304/2013 e/o al FESR

Nell’ambito della Linea 2 le proposte progettuali³ possono prevedere la richiesta di un finanziamento anche per le tipologie di spesa a valere sul FESR e/o ai sensi dell’art. 13 del Reg. UE n. 1304/2013, purché siano presentate da soggetti che esercitino un’attività di impresa, condizione necessaria per l’ammissibilità ai contributi POR FESR 2014-2020, siano necessarie al corretto svolgimento del progetto (ad esso direttamente collegate) e siano strettamente funzionali all’attuazione di modelli sostenibili di produzione e di consumo

³ Ai sensi dell’art. 98 del Reg. UE n.1303/2013 (Sostegno congiunto dei fondi nell’ambito dell’obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione),.



ALLEGATO B Dgr n.	del	pag. 14/45
--------------------------	------------	------------

con particolare riguardo alla riduzione dell'impatto ambientale e dello spreco energetico, al riutilizzo, riciclo e recupero dei materiali e alla trasformazione dei rifiuti in risorse.

Tutte le spese previste devono essere dettagliatamente descritte e motivate affinché il progetto possa essere adeguatamente valutato anche in relazione a tali spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg. UE 1304/2013 e/o al FESR.

Il valore complessivo della quota, ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR, non deve essere superiore al **30%** del contributo pubblico richiesto totale del progetto.

Tipologia di spesa	non superiore al 30% del contributo pubblico totale del progetto
Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature, strumentali alla realizzazione del progetto	
Canoni di leasing dei beni di cui alla precedente tipologia	
Mezzi mobili strettamente necessari alla realizzazione del progetto e dimensionati alla effettiva produzione, identificabili singolarmente e a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni	
Spese tecniche per progettazione, direzione lavori, collaudo e certificazione degli impianti	
Acquisto di hardware e di software specialistici strumentali alla realizzazione del progetto e strumenti dedicati alla tecnologia digitale	
Acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di Know-how o di conoscenze tecniche non brevettate, strumentali alla realizzazione del progetto	
Acquisizione di banche dati, ricerche di mercato, biblioteche tecniche strumentali alla realizzazione del progetto	
Spese per perizie tecniche strumentali alla realizzazione del progetto	

In particolare, la voce relativa all'acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature, strumentali alla realizzazione del progetto e strumenti dedicati alla tecnologia digitale comprende i costi relativi ad apparecchiature e strumentazioni di nuovo acquisto, finalizzate esclusivamente all'attività progettuale, che verranno utilizzate esclusivamente per il progetto.

La relativa spesa può essere riconosciuta se sostenuta limitatamente:

- dalla data di pubblicazione della Direttiva di riferimento alla data di presentazione del rendiconto di spesa;
- alla quota d'uso effettivamente utilizzata sul progetto.

Per le spese di locazione anche finanziaria, che sono vincolate alle tempistiche del progetto, sarà possibile riconoscere una quota d'uso rapportata ad un massimo di 6 mesi dalla data di conclusione del progetto, fermo restando la dimostrazione dei pagamenti sostenuti entro la data di verifica rendicontale.

7.1 Riconoscibilità delle spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR

Ai fini dell'ammissibilità della spesa, devono essere imputate al progetto le spese effettivamente sostenute (c.d. "rendicontazione a costi reali"), fermo restando quanto previsto dal DPR 22/2018 o successivo testo emanando, qualora applicabile.

Inoltre i costi devono essere riferiti a beni necessari alla realizzazione del progetto, dimensionati alla effettiva produzione, identificabili singolarmente e a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni.

Sono escluse:

- le spese finalizzate al mero adeguamento degli impianti dell'impresa a norme di legge che li rendano obbligatori;
- l'aggiornamento del software di contabilità ed altre attività routinarie e/o di normale aggiornamento dei sistemi dell'impresa;
- l'IVA relativa all'acquisto di attrezzature ed altri beni materiali ed immateriali ad utilità pluriennale oggetto di finanziamento nell'ambito della tipologia FESR e/o art. 13 del Reg. Ue 1304/2013;
- i lavori in economia.

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione
POR FSE 2014-2020 – IMPRESA RESPONSABILE

Percorsi per favorire l'innovazione delle aziende venete in un'ottica di sviluppo sostenibile – Anno 2019



b7946a0e



ALLEGATO B Dgr n. del	pag. 15/45
-----------------------	------------

I beni e i servizi devono essere acquisiti da fonti esterne mediante una transazione effettuata a prezzi e condizioni di mercato e in assenza di conflitto di interessi tra le parti contraenti.

In caso di concessione di ulteriori strumenti agevolativi particolare attenzione dovrà essere posta al cumulo dei finanziamenti, in modo da rispettare le intensità massime di aiuto previste dai Regolamenti comunitari in materia di aiuti di stato (vedi punto "Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti").

Non potranno essere ammesse al finanziamento le spese collegate a fatturazione e/o vendita alle imprese beneficiarie dei beni oggetto del contributo; non potranno essere ammesse, inoltre, le spese per la fornitura di consulenze e/o di tutte le altre tipologie di spesa agevolate da parte di imprese, società o enti con rapporti di controllo/collegamento (così come definito ai sensi dell'art. 2359 del c.c.) o che abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza, o che siano legati da vincoli di parentela con l'imprenditore, con i titolari di cariche sociali o con il titolare dello studio professionale di livello inferiore al terzo grado.

La Regione del Veneto provvederà alla revoca del contributo di cui sopra, in quanto previsto dall'art. 71 del Reg. UE 1303/2013, qualora:

- i beni acquistati per la realizzazione dell'intervento vengano ceduti, alienati o distratti entro 5 anni successivi alla conclusione del progetto;
- in caso di mancato rispetto o perdita, entro 5 anni successivi alla conclusione del progetto, di taluno dei requisiti di ammissibilità previsti dalla presente Direttiva;
- in caso di cessazione dell'attività da parte dell'impresa beneficiaria entro 5 anni dalla conclusione del progetto;
- in caso di sussistenza e/o attivazione a carico dell'impresa beneficiaria di procedure di scioglimento volontario, liquidazione volontaria, liquidazione coatta amministrativa, fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali, entro 5 anni successivi dalla conclusione del progetto.

Le Amministrazioni Comunitarie, Statale e Regionale, si riservano di effettuare controlli, anche a campione e anche a mezzo di soggetti terzi incaricati, per accertare la veridicità delle dichiarazioni e della regolarità della documentazione presentata con la domanda di contributo anche successivamente alla conclusione progetto. A tal fine, presso l'impresa, deve essere tenuta disponibile, per un periodo di 10 anni a partire dalla data di pagamento dell'agevolazione, tutta la documentazione connessa alla realizzazione del progetto ammesso ai benefici.

8. Monitoraggio

Si ricorda che è cura del Beneficiario monitorare lo stato di avanzamento dei progetti, sia sul versante degli adempimenti amministrativi, che su quello del raggiungimento degli obiettivi programmati.

Nell'ambito del Piano di Comunicazione FSE, l'Amministrazione regionale, sia durante lo svolgimento che al termine dei progetti, potrà promuovere eventi di diffusione e confronto, durante i quali i soggetti proponenti ed i partner devono garantire il proprio contributo partecipando agli incontri organizzati e alle altre attività di monitoraggio qualitativo previste.

Si evidenzia che per ciascun progetto - in itinere e comunque entro il termine di conclusione delle attività - **dovranno essere prodotte almeno 3 storie per il progetto della Linea 1 e almeno 1 storia per ogni ambito di innovazione prescelto per i progetti della Linea 2.** Le storie dovranno essere elaborate con un linguaggio semplice e arricchite da immagini e foto delle esperienze fatte dai destinatari, che diano conto dei risultati raggiunti e possano essere utilizzate per far conoscere all'esterno quanto realizzato dai progetti stessi. Le storie prodotte (in formato .doc oppure .ppt) dovranno essere inserite nell'applicativo A39 - gestione progetti - materiali interni, alla funzionalità che verrà appositamente creata. Maggiori dettagli verranno forniti dall'amministrazione regionale, a seguito dell'approvazione dei progetti.

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione
POR FSE 2014-2020 - IMPRESA RESPONSABILE

Percorsi per favorire l'innovazione delle aziende venete in un'ottica di sviluppo sostenibile - Anno 2019



b7946a0e



ALLEGATO B Dgr n. del	pag. 16/45
-----------------------	------------

Tenuto conto delle finalità generali della Direttiva, della complessità degli interventi che si prevede di realizzare nonché della necessità di monitorare in modo costante le iniziative della programmazione FSE 2014-2020, il monitoraggio si svilupperà in diversi momenti di seguito descritti.

In caso di gravi o molteplici violazioni dell'obbligo di diligenza nella raccolta e inserimento nei Sistemi informativi regionali dei micro dati relativi al monitoraggio fisico delle operazioni, si applicherà una decurtazione della quota di contributo pubblico orario riferita alle attività di coordinamento e direzione del progetto.

La decurtazione oraria, sopra menzionata, avrà un valore pari al 7% del parametro orario, arrotondato per eccesso all'euro, secondo quanto risultante dallo studio in materia di costi standard del UCS dell'attività a cui è riferita l'informazione mancante (esempio nel caso in cui non venga caricato in fase di avanzamento dell'attività o di monitoraggio il codice fiscale di un destinatario verrà riparametrata l'UCS dell'attività).

8.1 Monitoraggio qualitativo

La Regione si riserva la facoltà di valutare l'opportunità di realizzare anche un'attività di monitoraggio qualitativo sui progetti:

1. Monitoraggio iniziale: potrà essere previsto un incontro presso gli uffici regionali per ogni singolo progetto da tenersi indicativamente entro lo svolgimento del 30% del monte ore. A tale incontro potrà essere richiesta la partecipazione di almeno un rappresentante di ogni partner che beneficia delle attività progettuali. Nel corso dell'incontro ogni partner presenterà la propria attività e le prospettive a breve e medio termine, i propri fabbisogni formativi e le aspettative rispetto alle attività finanziate. In alternativa agli incontri effettuati per singolo progetto potrà essere richiesta la partecipazione dei partner di progetto e destinatari, a workshop tematici e/o di settore da tenersi nell'ambito di iniziative a regia regionale organizzate appositamente o nell'ambito di altre iniziative;
2. Monitoraggio in itinere: in occasione delle regolari visite ispettive che vengono programmate dalla Direzione Formazione e Istruzione, potrà essere realizzata una visita sul campo presso la sede di svolgimento dell'attività progettuale, di approfondimento e valutazione delle attività dal punto di vista qualitativo. Dopo un primo momento di osservazione dello svolgimento dell'attività progettuale ad ogni partecipante presente verrà somministrato un breve questionario di valutazione. A questo seguirà una breve attività di discussione di gruppo con i partecipanti volto a raccogliere le motivazioni che hanno spinto gli utenti a partecipare alle attività formative, il grado di coinvolgimento degli stessi e la valutazione dell'impatto degli argomenti trattati sulla loro vita lavorativa.
3. Monitoraggio finale: sulla base degli esiti del monitoraggio in itinere e delle problematiche emerse in fase di realizzazione, potrà essere valutata la possibilità di realizzare, presso gli uffici regionali, un incontro finale secondo le modalità che saranno definite dalla Direzione Formazione e Istruzione. Tale incontro fungerà da momento di valutazione del percorso progettuale e da verifica dei risultati raggiunti e, in quest'occasione verranno raccolte anche eventuali proposte per successive attività formative da programmare; in alternativa potrà essere proposta la partecipazione a workshop tematici e /o di settore da tenersi nell'ambito di iniziative a regia regionale organizzate appositamente o nell'ambito di altre iniziative.

Al termine delle attività progettuali, coloro che non avranno compilato il questionario nel corso di una visita in loco dovranno provvedere alla compilazione on line dello stesso secondo le indicazioni fornite dalla Direzione Formazione e Istruzione che, con la collaborazione della Direzione ICT e Agenda Digitale, ha predisposto una modalità per la compilazione e l'acquisizione on-line dei questionari di gradimento.

Tali questionari devono essere compilati verso il termine dell'attività e comunque entro la sua conclusione. Si precisa che il tempo dedicato a questa attività (30 minuti) sarà compreso a tutti gli effetti nel calendario didattico delle attività previste qualora il questionario sia somministrato durante le stesse.

Al fine di realizzare gli obiettivi previsti dal piano di valutazione del POR FSE 2014-2020 (Art. 56, Reg. UE 1303/2013), l'amministrazione regionale potrà richiedere ai soggetti proponenti di produrre un report

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione
POR FSE 2014-2020 – IMPRESA RESPONSABILE

Percorsi per favorire l'innovazione delle aziende venete in un'ottica di sviluppo sostenibile – Anno 2019



b7946a0e



ALLEGATO B Dgr n. del	pag. 17/45
-----------------------	------------

intermedio e un report finale per rilevare il grado di efficacia dei percorsi e delle attività realizzate, riservandosi di fornire ulteriori indicazioni sul set di indicatori da rilevare.

In ogni caso, ogni report avrà lo scopo di rilevare l'esito della partecipazione ai percorsi in relazione al numero di destinatari raggiunti. I report dovranno essere realizzati in modo da presentare anche i dati numerici in maniera accattivante e comprensibile ad un ampio pubblico, affinché i risultati dei progetti possano essere volano di ulteriori attività.

9. Gruppo di lavoro

In relazione all'utilizzo dei costi standard nella presente Direttiva si rende necessario definire i requisiti minimi del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi di cui alla presente Direttiva.

In linea generale deve essere assicurata la messa a disposizione di un adeguato e composito gruppo di lavoro formato da più persone che svolgono più ruoli (massimo due a soggetto) e che presentino una precisa esperienza professionale attinente alle diverse materie oggetto del progetto.

In ogni progetto deve essere individuato almeno un **direttore/coordinatore** di progetto, che ha il compito di supervisionare il progetto nel suo insieme assicurando la qualità degli interventi e coordinando l'attività di microprogettazione degli stessi, laddove necessaria, di garantire il coordinamento con la Direzione Formazione e Istruzione in relazione alle attività e agli esiti del progetto ogni qualvolta la stessa Direzione Formazione e Istruzione ne ravvisi la necessità. Tale figura professionale deve avere un'esperienza di **almeno 5 anni in analoghe attività** e la sostituzione della stessa in corso d'opera deve avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima.

Per quanto attiene alle figure coinvolte nell'attività di **docenza/formazione** queste devono possedere una specifica esperienza professionale attinente alle materie d'insegnamento. Ai **consulenti** coinvolti nelle diverse attività di accompagnamento (assistenza/consulenza, ecc...) vengono richieste capacità ed esperienze professionali analoghe a quelle richieste alle figure coinvolte nelle attività formative.

A livello progettuale⁴ deve essere garantito che, **almeno il 40%** del monte ore complessivo assegnato a docenti e consulenti, sia ricoperto da figure professionali di **docenti/consulenti di fascia senior** (almeno 5 anni di esperienza) e **non più del 20% di fascia junior**.

L'attività svolta in assenza dei requisiti previsti non è riconosciuta ai fini del calcolo del contributo.

All'interno del gruppo di lavoro devono essere previste figure professionali con specifici compiti relativi alla fase di progettazione e alla microprogettazione degli interventi.

Per quanto attiene alla figura del **tutor** deve essere garantita la presenza di **almeno 1 tutor didattico** per ogni progetto. Si ricorda che il tutor didattico ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative), quella di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso, sotto il profilo cognitivo, emotivo, affettivo, relazionale, sociale. Ha, inoltre, il compito di monitorare costantemente l'andamento degli apprendimenti, relazionandosi col coordinatore del progetto. Si precisa che, in relazione alle attività formative (erogate con qualsiasi modalità – indoor, FAD, outdoor), dovrà essere garantita la **presenza del tutor per almeno il 20% del monte ore complessivo di ogni singola edizione/intervento**, verificabile dalle firme di presenza sui registri; in caso di ROL l'attività dovrà risultare dai report di attività ed essere opportunamente registrata (diari di bordo).

Per ogni progetto che preveda visite di studio, il soggetto proponente deve garantire il tutoraggio del percorso in ogni sua fase e ha la responsabilità delle scelte operative compiute.

⁴ Si precisa che le percentuali devono essere assicurate sul monte ore totale del progetto e non sul singolo intervento.



ALLEGATO B Dgr n. del	pag. 18/45
------------------------------	------------

Infine, deve essere individuata almeno **1 figura professionale responsabile delle attività di monitoraggio e/o diffusione**. Tali attività devono essere dettagliate nell'apposito campo⁵ sin dalla fase di presentazione del progetto. Tale figura potrà coincidere con il Coordinatore/Direttore di progetto.

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro deve essere inserito nello specifico campo relativo alle figure professionali utilizzate⁶ in sede di presentazione del progetto.

Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato ai sensi del DPR 445/00 e compilato secondo il modello Europass, deve essere completo di tutti i dati, con indicazione precisa del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate. Il CV deve essere tenuto agli atti dal soggetto referente del progetto e presentato ad ogni richiesta da parte della Direzione Formazione e Istruzione, così come previsto dal punto "Avvio dei progetti e degli interventi" del Testo Unico dei beneficiari.

Si precisa che gli incarichi degli operatori, per ciascuna tipologia di attività formativa e/o di accompagnamento, devono riportare espressamente la specifica attività da svolgere.

Prima dell'avvio delle attività in cui il singolo operatore è coinvolto, nel sistema gestionale deve essere compilata la scheda relativa al profilo con il quale lavora al progetto; tale scheda deve essere **obbligatoriamente** compilata in ogni sua parte e ci deve essere corrispondenza tra quanto indicato nella stessa e quanto presente nel CV dell'operatore.

Si ritiene necessario precisare anche alcune incompatibilità tra figure professionali che intervengono nell'ambito degli interventi finanziati:

- **utente:** incompatibilità assoluta con altre figure eccezion fatta per la funzione amministrativa nelle attività formative per occupati;
- **amministrativo:** compatibilità con qualsiasi altra figura;
- **docente:** incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e le funzioni di coordinamento e direzione che non possono superare il 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
- **tutor:** incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa;
- **coordinatore/direttore:** incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e per la funzione di docenza fino al massimo del 40% del monte ore complessivo.

Si precisano di seguito i seguenti principi generali:

1. in caso di compatibilità di funzioni, resta intesa l'inammissibilità di coincidenza oraria dei servizi prestati, pena la revoca del contributo;
2. la percentuale massima del monte ore assegnato al ruolo secondario è fissata al 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
3. l'incompatibilità è definita per singolo intervento formativo;
4. il medesimo soggetto non può ricoprire più di due figure professionali all'interno dello stesso progetto.

Nella griglia sotto riportata si riassumono le indicazioni sull'incompatibilità tra le figure professionali che intervengono nelle attività formative:

Griglia incompatibilità tra le figure professionali

	UTENTE	AMMINISTRATIVO	DOCENTE/ CONSULENTE	CONSULENTE (action research)	TUTOR	COORDINATORE /DIRETTORE
UTENTE	C	C	I	I	I	I
AMMINISTRATIVO	C	C	C	C	C	C
DOCENTE/ CONSULENTE	I	C	C	C	I	40%*
CONSULENTE (action research)	I	C	C	C	I	40%*

⁵ Campo "Modalità di valutazione e monitoraggio" scheda 4 dell'applicativo regionale.

⁶ Campo "figure professionali utilizzate" scheda 4 dell'applicativo regionale.



ALLEGATO B Dgr n. del	pag. 19/45
-----------------------	------------

TUTOR	I	C	I	I		I
COORD./DIRETT.	I	C	40%	40%*	I	

Legenda: I = Incompatibile; C = Compatibile

* previa autorizzazione da parte dell'Amministrazione regionale

10. Destinatari

Le attività progettuali sono rivolte alle seguenti tipologie di destinatari:

- **lavoratori occupati** presso imprese operanti in unità localizzate sul territorio regionale con modalità contrattuali previste dalla normativa vigente **anche in situazione di svantaggio**;
- **titolari d'impresa, coadiuvanti d'impresa**;
- **liberi professionisti, lavoratori autonomi**;
- **disoccupati**.

Sono, inoltre, coinvolte le **imprese sociali**, i lavoratori e gli operatori di **organizzazioni profit o non-profit**, pubbliche o private che operano nell'economia sociale.

Sono compresi tra i destinatari ammissibili i giovani assunti con contratto di apprendistato, purché la formazione svolta nell'ambito del progetto presentato non sostituisca in alcun modo la formazione obbligatoria per legge, prevista per gli apprendisti.

Non sono ammissibili i destinatari riferibili ai settori della pesca e della sanità, nonché i soggetti che abbiano un rapporto di lavoro di qualsiasi tipo con gli organismi di formazione, accreditati o non.

11. Priorità ed esclusioni

I progetti devono prevedere il rispetto dei principi orizzontali esplicitamente individuati dal Programma Operativo Regionale quali sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione, parità tra uomini e donne.

Si precisa che l'attribuzione di punteggi premianti sarà oggetto di valutazione in fase di istruttoria, pertanto tali condizioni devono essere opportunamente descritte nella proposta progettuale e devono essere mantenute per tutta la durata dell'attuazione del progetto **a pena di revoca del contributo**.

Non sono ammissibili i progetti:

- che non rispettano le **procedure** e le **tempistiche di presentazione** stabilite al Paragrafo "Modalità e termini per la presentazione dei progetti";
- incompleti o che riportano **dati incongruenti o incompleti** rispetto ai parametri di **durata, numero e tipologia dei destinatari** (Paragrafo "Destinatari") e **costi** previsti per ciascuna tipologia di intervento;
- che non rispettano i **massimali** e le prescrizioni stabilite per i soggetti proponenti previsti al Paragrafo "Soggetti proponenti";
- che prevedono tematiche relative alla **sicurezza**, alla **sanità**, alla tematica **socio-assistenziali**, alla **pesca**, all'**educazione, istruzione o formazione**;
- presentati da **organismi di formazione, accreditati o non**, che prevedono quali destinatari delle attività i propri lavoratori, o che coinvolgono tale tipologia di organismi in qualità di partner;
- presentati da soggetti che siano in stato di sospensione dell'accREDITAMENTO o che vengano posti in sospensione durante la fase di istruttoria di un bando regionale;

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione
POR FSE 2014-2020 – IMPRESA RESPONSABILE

Percorsi per favorire l'innovazione delle aziende venete in un'ottica di sviluppo sostenibile – Anno 2019



b7946a0e



ALLEGATO B Dgr n. del	pag. 20/45
-----------------------	------------

- che prevedano la partecipazione, in qualità di partner (operativo e/o di rete), di soggetti che siano in stato di sospensione dell'accREDITamento o che vengano posti in sospensione durante la fase di istruttoria del bando regionale;
- che coinvolgono, in qualità di partner aziendali, imprese che operano negli ambiti: **sanità, educazione, formazione, istruzione, servizi al lavoro e pesca**;
- che prevedano **attività formative rese obbligatorie per legge**, che consentano il conseguimento di patentini o rilascino qualifiche professionali o titoli abilitanti, in coerenza con quanto stabilito dalla Regione del Veneto per le attività di formazione a riconoscimento o per i percorsi formativi che abilitano all'esercizio di una certa professione⁷;
- che non rispettino uno o più dei criteri di ammissibilità di cui al Paragrafo "Procedure e criteri di valutazione".

12. Soggetti proponenti

Possono presentare progetti i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") e accreditati per l'ambito della **Formazione Continua**, e i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per il medesimo ambito ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198/2009 ed alla DGR n. 2120/2015, entro la data di scadenza del presente Bando.

Nel caso di soggetti non accreditati, che abbiano già presentato istanza di accreditamento, la valutazione della stessa sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva, fermo restando che - secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004 - la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione dell'accREDITamento.

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula dell'atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Infine, si precisa che, in caso di sospensione e/o revoca dell'accREDITamento, l'Ente non può partecipare a nessun bando, né come Ente proponente né come partner di progetto, per tutta la durata della sospensione, decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

Nell'ambito della presente Direttiva, ciascun soggetto in qualità di proponente può presentare una sola proposta progettuale per ciascuna linea.

13. Partenariato

Si ritiene che ciascuna proposta progettuale debba essere il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni professionali e formativi realizzata attraverso l'indispensabile coinvolgimento delle istituzioni stesse sin dalla fase di progettazione e che debba essere previsto, già nella fase di presentazione, il **partenariato**⁸.

Potranno essere attivati **partenariati operativi o di rete** con gli Organismi di seguito elencati: università, centri di ricerca, organizzazioni private con competenze sulle tematiche oggetto della Direttiva, ecc.

⁷ Per interventi di formazione abilitante si intendono i percorsi promossi dalla Regione del Veneto relativi a profili professionali specifici, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: Operatore socio sanitario (OSS), Operatore di assistenza termale (OAT), Personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi, Acconciatore, Estetista, Responsabile tecnico gestione rifiuti, Personale addetto nel settore del commercio (sommministrazione, agente rappresentante, mediatore), Responsabile dei servizi di prevenzione e protezione (ASPP/RSPP), Responsabile tecnico revisione veicoli a motore, Addetto al soccorso sulle piste da sci, Responsabile tecnico di tinto lavanderia, Addetto servizi di controllo, Personale addetto alla produzione e vendita delle sostanze alimentari (Ex Libretti sanitari), ecc.

⁸ Nel sistema di acquisizione delle proposte progettuali tale partenariato andrà indicato come partenariato aziendale.

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria

Direzione Formazione e Istruzione

POR FSE 2014-2020 – IMPRESA RESPONSABILE

Percorsi per favorire l'innovazione delle aziende venete in un'ottica di sviluppo sostenibile – Anno 2019



b7946a0e



ALLEGATO B Dgr n. del	pag. 21/45
-----------------------	------------

Partner obbligatori	Partner facoltativi
Imprese ubicate nel territorio veneto – SOLO LINEA 2 Università/centri di ricerca, qualora siano previste borse di ricerca	Soggetti pubblici (province, comuni, ecc.) CCIAA del territorio veneto Partner internazionali con esperienza nell'ambito della RSI Eventuali stakeholder coerenti e collegati alla tipologia del progetto presentato Ordini professionali Premiante: Imprese e istituzioni che insistono in specifiche aree geografiche affette da svantaggi naturali o demografici in linea con le pertinenti strategie di sviluppo locale

Gli stakeholder rappresentano una molteplicità di soggetti portatori di interesse per la comunità. In ogni caso, l'individuazione della tipologia degli stakeholder partner di progetto deve essere coerente e strettamente collegata agli ambiti di innovazione descritti nella proposta progettuale.

L'inserimento di **partner operativi accreditati** non potrà avvenire successivamente all'approvazione dei progetti. Potrà, invece, essere valutata da parte della Direzione Formazione e Istruzione, la richiesta di inserimento successivo di **partner operativi** che presentano un elevato grado di competenza e professionalità, non diversamente fruibili tramite il ricorso a prestazioni individuali, che possono portare valore aggiunto al progetto e contribuire al raggiungimento degli obiettivi progettuali.

La sostituzione o l'integrazione del partenariato saranno oggetto di valutazione, da parte della Direzione Formazione e Istruzione, al fine dell'approvazione della variazione di partenariato.

Si precisa, inoltre, che la sostituzione di partner aziendali dovrà avvenire nel rispetto dei requisiti di finanziabilità (soggetti con i medesimi requisiti del partner oggetto di sostituzione) e della normativa sugli aiuti di stato.

La presenza di imprese e istituzioni che insistono in specifiche aree geografiche affette da svantaggi naturali o demografici in linea con le pertinenti strategie di sviluppo locale (strategia aree interne, aree montane) sarà oggetto di premialità delle proposte progettuali.

Il rapporto di partenariato, oltre che nella scheda del formulario on-line (applicativo SIU – Sistema Informativo Unificato), deve essere formalizzato anche nello specifico “*modulo di adesione in partnership*” (disponibile in allegato al Decreto di approvazione della modulistica), che dovrà essere caricato nell'applicativo SIU, quale parte integrante e sostanziale della domanda di ammissione al finanziamento presentata.

Il “modulo di adesione in partnership” deve essere compilato e firmato in originale dai diversi partner e il documento originale va conservato agli atti presso la sede del Beneficiario per eventuali controlli.

La visione delle schede di partenariato raccolte dal Beneficiario può essere richiesta dall'Amministrazione regionale e comunque avverrà in sede di rendicontazione finale.

L'attività/gli interventi oggetto della presente Direttiva sono ascrivibili, ai fini della maturazione del requisito dell'esperienza pregressa dell'accreditamento ex. LR n. 19/2002, esclusivamente all'ambito della formazione continua.



ALLEGATO B Dgr n. del	pag. 22/45
-----------------------	------------

14. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda a quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari, al punto “procedure per l’affidamento a terzi”.

15. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Gli importi messi a disposizione da parte della Regione del Veneto per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente avviso sono relativi al Fondo Sociale Europeo, al Fondo di Rotazione e al Fondo regionale così come dettagliato nella seguente tabella:

Fonte di finanziamento - Asse	Risorse FSE	Risorse FdR	Risorse regionali
II – Inclusione Sociale	€ 750.000,00	€ 525.000,00	€ 225.000,00
TOTALE GENERALE	€ 1.500.000,00		

Il progetto della Linea 1 può avere un costo complessivo massimo di **Euro 250.000,00**.

I progetti della Linea 2 devono avere un valore complessivo non inferiore ad **Euro 50.000,00** e non superiore ad **Euro 100.000,00**.

Tali risorse sono rese disponibili, in base alla finanziabilità dei progetti in ordine di graduatoria, fino al loro esaurimento.

Ciascun progetto della Linea 2, deve prevedere, a pena di inammissibilità, un costo **massimo per utente pari a € 6.000,00**. Dal costo massimo per utente sono escluse le spese ammissibili ai sensi dell’art. 13 del Reg. (UE) n. 1304/2013 e/o al FESR, le borse di ricerca ed ogni altro onere riferibile direttamente al destinatario finale.

16. Modalità di determinazione del contributo

Per quanto attiene al riconoscimento dei costi concernenti le attività previste, si farà riferimento ai costi approvati con DGR n. 671/2015, così come di seguito meglio precisato.

16.1 Attività formative (progetti Linea 2)

Unità di Costo Standard per le attività formative

Gli interventi formativi devono essere rivolti ad **almeno 3 utenti per singola edizione/intervento**. I costi sono riconosciuti se, nell’ambito dell’edizione/intervento, risultano formati (rendicontabili) almeno 3 partecipanti secondo il metodo illustrato al Paragrafo “Rendicontabilità dei destinatari”.

Si precisa che non sono ammissibili interventi per utenza mista.

- Per l’attività di formazione **rivolta a utenza occupata** (per gruppi pari o inferiori a 5 unità), si prevede l’utilizzo **delle unità di costo standard per la formazione continua = € 110,00 ora + € 9,00 allievo**, così come previsto dalla DGR n. 671/2015.

In presenza di gruppi **pari o superiori alle 6 unità**, viene riconosciuto un massimo di **€ 164,00 per ora di attività**, così come previsto dalla suddetta DGR n. 671/2015.

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione
POR FSE 2014-2020 – IMPRESA RESPONSABILE

Percorsi per favorire l’innovazione delle aziende venete in un’ottica di sviluppo sostenibile – Anno 2019



b7946a0e



ALLEGATO B Dgr n. del	pag. 23/45
-----------------------	------------

- Per l'attività di formazione **rivolta a utenza disoccupata**, si prevede l'utilizzo **delle unità di costo standard per la formazione superiore = € 93,30 ora + € 4,10 allievo**, così come previsto dalla DGR n. 671/2015.

Rendicontabilità dei destinatari

Per le attività formative di gruppo, il numero degli utenti rendicontabili è definito, per ciascuna edizione, secondo quanto segue:

$$\text{N}^\circ \text{ utenti con frequenza pari o superiore al 70\% del monte ore intervento} = \text{N}^\circ \text{ utenti rendicontabili per edizione} \leq \text{N}^\circ \text{ utenti che hanno superato positivamente la verifica degli apprendimenti.}$$

È richiesto che gli utenti sostengano un'analisi delle competenze acquisite alla fine o durante il percorso formativo (analisi ex post). Nel caso in cui l'utente non raggiunga un risultato sufficiente per una o più competenze, oggetto dell'intervento formativo, può effettuare la formazione di recupero affinché la successiva verifica degli apprendimenti dia esiti positivi. Qualora anche in seguito alla nuova verifica gli obiettivi formativi non risultassero raggiunti, l'utente non può considerarsi riconoscibile ai fini del raggiungimento del numero minimo.

Il numero di utenti rendicontabili per intervento non può, pertanto, superare il numero di utenti che hanno raggiunto gli obiettivi formativi previsti dall'intervento. Le verifiche degli apprendimenti da parte del Soggetto attuatore possono essere soggette a controllo ex-post da parte della Regione Veneto – Direzione Formazione e Istruzione. **Nel caso in cui si riscontrino l'assenza di tale strumento, i destinatari privi dell'esito positivo della verifica non verranno riconosciuti quali rendicontabili.**

Attività formativa esperienziale/outdoor

Si precisa che per le attività poste in essere con modalità esperienziale/outdoor, in aggiunta all'UCS formativa possono essere riconosciuti i costi non considerati in sede di definizione dell'UCS (ad esempio personale dedicato non rientrante in alcun modo nell'ordinaria attività di docenza e di tutoraggio, noleggio della struttura del percorso, allestimento delle attrezzature, ecc..) ed essenziali per il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento.

Tali costi possono essere riconosciuti fino ad un massimale di € 5.000,00 per intervento fermo restando che dovranno essere imputati nel piano finanziario del progetto e saranno oggetto di verifica a costi reali.

Si precisa, inoltre, che per gli interventi di tipologia "Teatro d'impresa" e "Barcamp" tali costi non possono superare il 10% del costo complessivo del progetto.

Si precisa, infine, che tali costi non possono superare € 100,00 per partecipante.

Massimale dei costi per l'erogazione con modalità innovative

Per le attività formative che vengono erogate con modalità innovative quali il "Barcamp", in aggiunta ai costi già previsti e descritti al sottoparagrafo "Unità di Costo Standard per le attività formative", possono essere riconosciuti ulteriori costi fino ad un massimale di € 5.000,00 per intervento fermo restando che dovranno essere imputati nel piano finanziario del progetto e saranno oggetto di verifica a costi reali.

Si precisa, inoltre, che tali costi non possono superare € 100,00 per partecipante.



ALLEGATO B Dgr n. del	pag. 24/45	
-----------------------	------------	--

16.2 Altri interventi e strumenti

Unità di costo standard per le attività di accompagnamento

Per le diverse attività di accompagnamento (*assistenza/consulenza, project work, consulenza nell'ambito di visite di studio*⁹) si prevede l'utilizzo delle unità di costo standard (previste dalla DGR n. 671/2015):

- costo standard ora/destinatario per i servizi di base erogati a gruppi da 2 a 15 destinatari (FASCIA BASE con consulente avente esperienza nel settore di riferimento da 3 a 5 anni) = € 15,00
- costo standard ora/destinatario per i servizi qualificati erogati a gruppi da 2 a 15 destinatari (FASCIA ALTA con consulente avente almeno 5 anni di esperienza nel settore di riferimento) = € 25,00
- costo standard ora per i servizi di base individuali (FASCIA BASE con consulente avente esperienza nel settore di riferimento da 3 a 5 anni) = € 38,00
- costo standard ora per i servizi qualificati individuali (FASCIA ALTA con consulente avente almeno 5 anni di esperienza nel settore di riferimento) = € 62,50.

Ai fini del riconoscimento della relativa unità di costo, si considera per "attività realizzata" la singola ora di servizio erogata al destinatario¹⁰.

Unità di costo standard per le attività di action research

Il costo standard per ciascuna ora di attività erogata in presenza del singolo destinatario è pari a € 90,00 (così come stabilito dalla DGR n. 671/2015).

Per il riconoscimento dei costi per le attività di action research è necessario che, al termine dell'attività stessa, venga prodotto il piano di sviluppo in ottica di responsabilità sociale d'impresa che è stato impostato per l'impresa.

Riconoscibilità voucher di alta formazione

Potrà essere riconosciuto un contributo massimo pari ad € 2.000,00 per la partecipazione a corsi di alta formazione per l'acquisizione di specifiche competenze specialistiche inerenti le tematiche oggetto della Direttiva, che sarà riconoscibile esclusivamente nel caso in cui il destinatario superi positivamente la valutazione finale e a fronte dell'effettiva fruizione del servizio.

Borse di ricerca

La borsa di ricerca prevede l'erogazione di un importo pari a € 2.000,00 al mese per una durata massima pari alla durata del progetto e un monte ore pari a 160 ore/mese.

L'importo riservato per le borse di ricerca, nell'ambito della Linea 1, potrà avere un ammontare non superiore al 30% del costo complessivo del progetto. Nell'ambito dei progetti Linea 2, potrà essere riconosciuta al massimo 1 borsa per ciascun progetto.

Massimali dei costi per seminari – workshop

Per il riconoscimento delle attività di seminari informativi e workshop si prevede la rendicontazione a costi reali secondo i seguenti parametri massimi di costo orario (così come previsti dalla DGR n. 671/2015):

⁹ Si precisa che l'attività di consulenza nell'ambito delle visite di studio può essere riconosciuta per un massimo di 40 ore con costo riferito alle attività individuali di fascia base, indipendentemente dal numero di destinatari coinvolti.

¹⁰ Ad esempio, ad una attività di assistenza/consulenza, calendarizzata su tre giorni differenti per un'ora al giorno, partecipano il lunedì 3 persone, il mercoledì 5 persone e il giovedì 1 persona; il costo standard viene così determinato: $(15,00*3)+(15,00*5)+(15,00*1)=€ 135,00$.



ALLEGATO B Dgr n. del	pag. 25/45
-----------------------	------------

Parametro orario in relazione al numero dei docenti (relatori/esperti)	Workshop	Seminario	Seminario	Workshop	Seminario	Seminario
Numero di ore	8	8	8	4	4	4
Destinatari minimi	20	40	80	20	40	80
1 docente	424,00	500,00	620,00	575,50	655,50	725,50
2 docenti	502,00	578,00	698,00	653,50	733,50	803,50
3 docenti e più	580,00	656,00	776,00	731,50	811,50	881,50

Si precisa che vengono stabilite le seguenti condizioni per la riconoscibilità delle attività:

- Seminari:

- durata di 4 ore o di 8 ore massime;
- il numero minimo di partecipanti come da tabella sopra riportata;
- nel caso in cui il numero di partecipanti fosse minore di quanto previsto in sede di preventivo a rendiconto verrà riconosciuto il parametro massimo della tipologia inferiore (ad esempio: seminario previsto per 80 persone che si conclude con 70 persone, sarà riconosciuto il parametro massimo per il seminario da 40 destinatari);
- devono essere garantiti i seguenti servizi minimi: accoglienza e assistenza, kit per gli ospiti e welcome coffee; nel caso di seminari di durata pari a 8 ore dovrà essere garantito anche il servizio di buffet;
- dovrà essere garantito un numero di docenti adeguato rispetto all'attività seminariale prevista.

- Workshop:

- durata di 4 ore o di 8 ore massime;
- il numero minimo di partecipanti per la riconoscibilità è fissato in 20;
- nel caso in cui il numero di partecipanti per singolo evento scenda al di sotto del minimo previsto, i costi relativi al singolo evento non saranno riconosciuti;
- devono essere garantiti i seguenti servizi minimi: accoglienza e assistenza, kit per gli ospiti e welcome coffee; nel caso di workshop di durata pari a 8 ore dovrà essere garantito anche il servizio di buffet;
- dovrà essere garantito un numero di docenti adeguato rispetto all'attività di workshop prevista.

Massimali dei costi per focus group

Per il riconoscimento delle attività focus group si prevede la rendicontazione a costi reali secondo i seguenti parametri massimi di costo orario (così come previsti dalla DGR n. 671/2015):

Parametro orario in relazione al numero dei docenti (relatori/esperti)	Focus Group	
Numero di ore	8	4
Destinatari minimi	20	20
1 docente	424,00	575,50
2 docenti	502,00	653,50
3 docenti e più	580,00	731,50

Si precisa che vengono stabilite le seguenti condizioni per la riconoscibilità delle attività di focus group:

- durata di 4 ore o di 8 ore massime;
- il numero minimo di partecipanti per la riconoscibilità è fissato in 20;
- nel caso in cui il numero di partecipanti per singolo evento scenda al di sotto del minimo previsto, i costi relativi al singolo evento non saranno riconosciuti;

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria

Direzione Formazione e Istruzione

POR FSE 2014-2020 – IMPRESA RESPONSABILE

Percorsi per favorire l'innovazione delle aziende venete in un'ottica di sviluppo sostenibile – Anno 2019



b7946a0e



ALLEGATO B Dgr n. del	pag. 26/45
-----------------------	------------

- devono essere garantiti i seguenti servizi minimi: accoglienza e assistenza, kit per gli ospiti e welcome coffee; nel caso di focus group di durata pari a 8 ore dovrà essere garantito anche il servizio di buffet;
- dovrà essere garantito un numero di docenti adeguato rispetto all'attività di focus group prevista.

Costi per la mobilità in territorio regionale

Per alcuni interventi (teatro d'impresa, barcamp e visite di studio) è previsto l'utilizzo **delle unità di costo standard per il vitto** in caso di **semiresidenzialità** per un importo onnicomprensivo pari a € 7,00 per pasto a persona. Il costo per l'**alloggio** è riconoscibile solo per le visite che si svolgono in più giornate consecutive: in tal caso, l'**unità di costo standard riconosciuta** è pari a € 50,00 giornalieri a persona onnicomprensiva di vitto e alloggio. Le **spese di viaggio** possono essere riconosciute esclusivamente a **costi reali**.

Costi per la mobilità interregionale/transnazionale

Nel caso di mobilità formativa e visite di studio fuori dai confini regionali o nazionali, si applicano i parametri di costo stabiliti per la **mobilità interregionale** e per la **mobilità transnazionale** (Tabelle in Appendice). Tale contributo comprende la copertura dei costi legati a viaggio, vitto, alloggio e soggiorno dei destinatari, determinato sulla base di parametri di costo di cui alle Tabelle - Mobilità transnazionale e Mobilità interregionale riportate in Appendice. Il contributo sostiene, **in via forfettaria**, sulla base dei parametri stabiliti per ciascuna Regione/Paese estero, i seguenti costi:

- viaggio A/R dalla sede (del soggetto proponente) ubicata in Veneto alla destinazione;
- sussistenza (vitto, alloggio);
- assicurazione per responsabilità civile e infortuni per il periodo di permanenza.

Con riferimento alle attività di mobilità transnazionale per la tabella n. 1 in appendice, i parametri sono stati calcolati considerando una settimana di 7 giorni: pertanto qualora il periodo fruito dai destinatari, all'interno della singola settimana, sia inferiore a 7 giorni, il valore del contributo verrà ricavato frazionando il costo settimanale.

Per la mobilità interregionale (tabella in appendice) i parametri sono stati calcolati considerando un parametro giornaliero di € 50,00 onnicomprensivo: pertanto, qualora il periodo fruito dai destinatari, all'interno della singola settimana, sia inferiore a 5 giorni, il valore del contributo sarà riparametrato in funzione dei giorni effettivi. Al contrario, non potranno essere riconosciuti importi aggiuntivi qualora il destinatario soggiorni per 6 o 7 giorni.

Sia per la mobilità interregionale che per la mobilità transnazionale, qualora le visite di studio/aziendali non raggiungano il monte ore massimo di 40, si potrà prevedere un costo giornaliero come previsto dalle rispettive Tabelle in Appendice.

Riconoscimento dei costi relativi all'evento finale

Per la Linea 1, i costi di realizzazione dell'evento finale potranno essere riconosciuti a costi reali **fino al massimo del 5%** del valore complessivo del progetto.

Per la Linea 2, i costi di realizzazione dell'evento finale, che dovrà essere realizzato in forma aggregata tra tutti i progetti finanziati, potranno essere riconosciuti **fino al massimo del 3% del valore complessivo del progetto**, escluse le tipologie di spesa a valere sul FESR.

Si ricorda che, come precisato al paragrafo 8 "Monitoraggio", in fase di rendicontazione dovranno essere **presentate almeno 3 storie del progetto della Linea 1 e almeno 1 storia dei progetti Linea 2 per ogni ambito di innovazione individuato**, pena la riparametrazione dei costi pari al 7% del valore del progetto.



ALLEGATO B Dgr n. del	pag. 27/45
-----------------------	------------

Tabella riassuntiva:

Tipologia	Valore Unità di costo standard (UCS) / Costi reali	Linea	Condizioni per il riconoscimento
Seminari informativi Workshop	Costi seminari/workshop	1	Rispetto del numero minimo di partecipanti previsto dalla tipologia Erogazione dei servizi minimi stabiliti
Eventi moltiplicatori	A costi reali sino ad un massimo di € 100,00 per partecipante	1	Erogazione dei servizi minimi stabiliti
Borse di ricerca	Da € 2.000,00 mensili	1 e 2	Effettiva fruizione del servizio e presentazione report conclusivo e abstract di ricerca
Formazione indoor	UCS formazione 1) utenza occupata piccoli gruppi: € 110,00 ora/attività + € 9,00 ore/allievo grandi gruppi: € 164,00 2) utenza disoccupata € 93,30 ora/attività + € 4,10 ore/allievo	2	Per piccoli gruppi (da min. 3 a 5 utenti) - rispetto numero minimo di utenti formati e attività prevista Per gruppi di utenti sup. a 5 - rispetto numero min. di utenti formati e attività prevista +
Laboratorio dei feedback	+ costi reali fino ad un massimale di € 5.000,00 per intervento tali costi non possono superare il massimale di € 100,00 per partecipante		Verifica di ammissibilità dei costi per i costi non considerati in sede di definizione dell'UCS (ad esempio personale dedicato non rientrante in alcun modo nell'ordinaria attività di docenza e di tutoraggio, noleggio attrezzature e strumenti per l'utilizzo di metodologie innovative, ecc) ed essenziali per il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento
Action Research	UCS action research € 90,00 ora/attività	2	Realizzazione della singola ora di servizio erogata
Focus group	Costi focus group	2	Rispetto del numero minimo di partecipanti previsto dalla tipologia Erogazione dei servizi minimi stabiliti
Voucher Alta Formazione	Voucher per la partecipazione a corsi di alta formazione fino a € 2.000,00 a copertura delle spese sostenute	2	Effettiva fruizione del servizio e superamento della valutazione finale
Project work	UCS accompagnamento di gruppo (BASE € 15,00ora/partecipante - ALTA € 25,00 ora/partecipante)	2	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario
Assistenza/ consulenza	UCS accompagnamento individuale (BASE € 38,00 o ALTA € 62,50 ora/partecipante) di gruppo (BASE € 15,00 o ALTA € 25,00 ora/partecipante)	2	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario
Visite di studio	Attività di accompagnamento (consulente) - individuale fascia base € 38,00/ora – Massimo 40 ore (indipendentemente dal numero di destinatari coinvolti) Spese per la mobilità in ambito regionale (Vitto € 7,00 per primo pasto a persona; Residenza omnicomprensiva di vitto e alloggio € 50,00; Spese di viaggio a costi reali)	2	Effettiva fruizione del servizio

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria

Direzione Formazione e Istruzione

POR FSE 2014-2020 – IMPRESA RESPONSABILE

Percorsi per favorire l'innovazione delle aziende venete in un'ottica di sviluppo sostenibile – Anno 2019



b7946a0e



ALLEGATO B Dgr n. del	pag. 28/45
-----------------------	------------

	Spese per la mobilità interregionale/transnazionale (come da Tabelle in Appendice)		
Piani di sviluppo di reti pubblico privato	UCS accompagnamento di gruppo (BASE € 15,00ora/partecipante - ALTA € 25,00 ora/partecipante)	2	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario
Teatro d'impresa	Formazione outdoor UCS formazione (utenza occupata) + 100 € a partecipante - costi reali fino ad un massimale di € 5.000,00 per intervento - tali costi non possono superare il 10% del costo complessivo del progetto + Costi mobilità – semiresidenzialità	2	Per piccoli gruppi (da min. 3 a 5 utenti) - rispetto numero minimo di utenti formati e attività prevista Per gruppi di utenti sup. a 5 - rispetto numero min. di utenti formati e attività prevista + Verifica di ammissibilità dei costi per i costi non considerati in sede di definizione dell'UCS (ad esempio personale dedicato non rientrante in alcun modo nell'ordinaria attività di docenza e di tutoraggio, noleggio della struttura del percorso, allestimento delle attrezzature, ecc..) ed essenziali per il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento.
Barcamp	Formazione outdoor UCS formazione (utenza occupata) + 100 € a partecipante - costi reali fino ad un massimale di € 5.000,00 per intervento - tali costi non possono superare il 10% del costo complessivo del progetto + 100 € a persona per personale/strumentazione/allestimento/ecc. per utilizzo metodologie innovative + costi semiresidenzialità	2	Per piccoli gruppi (da min. 3 a 5 utenti) - rispetto numero minimo di utenti formati e attività prevista Per gruppi di utenti sup. a 5 - rispetto numero min. di utenti formati e attività prevista + Verifica di ammissibilità dei costi per i costi non considerati in sede di definizione dell'UCS (ad esempio personale dedicato non rientrante in alcun modo nell'ordinaria attività di docenza e di tutoraggio, noleggio della struttura del percorso, allestimento delle attrezzature, ecc..) ed essenziali per il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento + Verifica di ammissibilità dei costi per i costi non considerati in sede di definizione dell'UCS (ad esempio personale dedicato non rientrante in alcun modo nell'ordinaria attività di docenza e di tutoraggio, noleggio attrezzature e strumenti per l'utilizzo di metodologie innovative, ecc) ed essenziali per il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento + effettiva fruizione del servizio
Evento finale	Fino a massimo 5% del valore complessivo del progetto per la Linea 1. Fino a massimo 3% del valore complessivo del progetto per la Linea 2, esclusi le tipologie di spesa a valere sul FESR. A costi reali sino ad un massimo di € 100,00 per partecipante.	1 e 2	Erogazione dei servizi minimi stabiliti



ALLEGATO B Dgr n. del	pag. 29/45
-----------------------	------------

17. Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato

I progetti che si riferiscono alla Linea 2 devono prevedere l'attivazione del regime di aiuto di stato, che può riguardare una soltanto delle seguenti tipologie:

- Regime de minimis ex Reg. 1407/2013: la scelta di tale regime permette di prevedere interventi formativi e di accompagnamento e tipologie di spesa a valere sul FESR

oppure

- Regime di esenzione ex Reg. (UE) 651/2014 modificato dal Reg. (UE) 1084/2017 per progetti che comprendono interventi formativi e di accompagnamento.

Nel caso del **Regime “de minimis” ex Reg. 1407/13** si deve considerare che l'importo complessivo degli aiuti concessi da uno Stato membro a un'impresa unica non può superare 200.000 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari; nel calcolo del plafond “de minimis” deve essere presa in considerazione sia l'azienda che ha richiesto l'agevolazione che l'insieme delle imprese collegate a questa.

Ai fini della verifica del rispetto dei massimali previsti dal Regolamento (UE) n. 1407/13 (art. 3.2), l'impresa richiedente deve dichiarare qualsiasi aiuto “de minimis” ricevuto, come impresa unica, nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi precedenti.

Ai sensi dell'art. 2.2 del suddetto Regolamento (UE), s'intende per «**impresa unica**» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

- un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
- un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
- un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
- un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui alle lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Nel caso del **Regime di esenzione ex Reg. (UE) 651/2014** (modificato dal **Reg. (UE) 1084/2017**) ai fini della determinazione del cofinanziamento a carico delle imprese (proponenti o partner aziendali), ai sensi del suddetto Regolamento, occorre considerare la dimensione dell'impresa (micro, piccola, media o grande).

Le intensità massime di aiuto accordate, in funzione della dimensione dell'impresa, sono le seguenti:

Dimensione di impresa	% massima di aiuto
Piccole imprese	70%
Medie imprese	60%*
Grandi imprese	50%*

* Le percentuali sopra indicate possono essere aumentate del 10% per gli interventi rivolti alla formazione di lavoratori con disabilità o di lavoratori svantaggiati (come da Reg. (UE) 651/14).

Si precisa che, ai sensi dell'art. 31 del Reg. (UE) 651/2014 non sono più autorizzati aiuti se riguardano azioni di formazione che le imprese realizzano in vista di conformarsi alle norme nazionali obbligatorie in materia di formazione (art. 31 comma 2).

Ciascun progetto, indipendentemente dalla fonte di finanziamento, dovrà far riferimento **ad un solo regime di aiuti**.



ALLEGATO B Dgr n. del	pag. 30/45
-----------------------	------------

Le casistiche che si configurano sono pertanto le seguenti:

Caratteristiche del progetto	Regime di aiuti ammissibile
Progetti che comprendono interventi formativi e di accompagnamento	Regime di esenzione ex Reg. (UE) 651/14 (modificato dal Reg. (UE) 1084/2017) oppure Reg. (UE) 1407/13 ("de minimis")
Progetti che comprendono interventi formativi e di accompagnamento e tipologie di spesa a valere sul FESR	Reg. (UE) 1407/13 ("de minimis")

Si precisa che sono escluse dagli interventi le imprese che si trovano in stato di difficoltà, così come definito dall'art. 2 c. 18 del Reg. (UE) 651/2014.

Tabella: Approfondimento: definizioni ai sensi del nuovo regolamento sugli aiuti di stato - Reg. UE n. 651/2014 (modificato dal Reg.(UE) 1084/2017)

1. Lavoratore svantaggiato

Si definisce «lavoratore svantaggiato» chiunque soddisfi una delle seguenti condizioni:

- non avere un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi;
- avere un'età compresa tra i 15 e i 24 anni;
- non possedere un diploma di scuola media superiore o professionale (livello ISCED 3) o aver completato la formazione a tempo pieno da non più di due anni e non avere ancora ottenuto il primo impiego regolarmente retribuito;
- aver superato i 50 anni di età;
- essere un adulto che vive solo con una o più persone a carico;
- essere occupato in professioni o settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25 % la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici dello Stato membro interessato se il lavoratore interessato appartiene al genere sottorappresentato;
- appartenere a una minoranza etnica di uno Stato membro e avere la necessità di migliorare la propria formazione linguistica e professionale o la propria esperienza lavorativa per aumentare le prospettive di accesso ad un'occupazione stabile.

2. Impresa

Si considera impresa ogni entità, indipendentemente dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica. PMI - Alla categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) appartengono le imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro e/o il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro.

Piccola Impresa: All'interno della categoria delle PMI, si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di euro.

Piccolissima Impresa: All'interno della categoria delle PMI, si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro.

Grande Impresa: Alla categoria grande impresa appartengono le imprese che occupano più di 250 persone.

3. Imprese autonome, partner, collegate

La definizione delle PMI chiarisce la tipologia delle imprese. Essa distingue tre tipi di imprese in funzione della natura delle relazioni che esse intrattengono con altre imprese in termini di partecipazione al capitale, di diritto di voto o di diritto di esercitare un'influenza dominante:

- le imprese autonome;
- le imprese partner;
- le imprese collegate.

Le imprese autonome rappresentano la situazione più ricorrente. Si tratta di tutte le imprese che non appartengono a uno degli altri due tipi di imprese (partner o collegate). Un'impresa è autonoma se:

- non possiede partecipazioni del 25% o più in un'altra impresa;
- non è detenuta direttamente al 25% o più da un'impresa o da un organismo pubblico, oppure congiuntamente da più imprese collegate o organismi pubblici, a parte talune eccezioni;
- non elabora conti consolidati e non è ripresa nei conti di un'impresa che elabora conti consolidati e quindi non è un'impresa collegata.

Un'impresa può comunque essere considerata autonoma, anche se la soglia del 25% è raggiunta o superata, se si è in presenza di alcune categorie di investitori come gli investitori chiamati "business angels".

Le imprese partner sono imprese che intrattengono relazioni di partenariato finanziario significative con altre imprese,

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione

POR FSE 2014-2020 – IMPRESA RESPONSABILE

Percorsi per favorire l'innovazione delle aziende venete in un'ottica di sviluppo sostenibile – Anno 2019



b7946a0e



ALLEGATO B Dgr n. del pag. 31/45

senza che l'una eserciti un controllo effettivo diretto o indiretto sull'altra. Si definiscono "partner" le imprese che non sono autonome, ma che non sono nemmeno collegate fra loro. Un'impresa è "partner" di un'altra impresa se:

- possiede una partecipazione compresa tra il 25% e meno del 50% in tale impresa;
- quest'altra impresa detiene una partecipazione compresa tra il 25% e meno del 50% nell'impresa richiedente;
- l'impresa richiedente non elabora conti consolidati che riprendono l'altra impresa e non è ripresa tramite consolidamento nei conti di tale impresa o di un'impresa ad essa collegata.

Le imprese collegate fanno economicamente parte di un gruppo che controlla direttamente o indirettamente la maggioranza del capitale o dei diritti di voto (anche grazie ad accordi o, in taluni casi, tramite persone fisiche azionisti), oppure ha la capacità di esercitare un'influenza dominante su un'impresa. Si tratta quindi di casi meno frequenti e che si distinguono di solito in modo molto chiaro dai due tipi precedenti.

Per evitare alle imprese difficoltà di interpretazione la Commissione europea ha definito questo tipo di imprese riprendendo, se esse sono adatte all'oggetto della definizione, le condizioni indicate all'articolo 1.

Della direttiva 83/349/CEE del Consiglio sui conti consolidati, che si applica da vari anni. Di solito un'impresa sa subito di essere "collegata", poiché è già tenuta a titolo di tale direttiva ad elaborare conti consolidati, oppure è ripresa tramite consolidamento nei conti di un'impresa che è tenuta ad elaborare conti consolidati.

4. Organico pertinente per la definizione delle microimprese, delle piccole e delle medie imprese

L'organico si misura in unità di lavoro per anno (ULA), vale a dire in base al numero delle persone che hanno lavorato nell'impresa o per suo conto a tempo pieno durante l'anno considerato. Le persone che non hanno lavorato tutto l'anno o che hanno lavorato a tempo parziale vengono contabilizzate come frazioni di ULA. Né gli apprendisti né gli studenti in formazione professionale, né i congedi di maternità vengono contabilizzati.

5. Impresa in difficoltà

Si definisce impresa in difficoltà un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:

- a) nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per «società a responsabilità limitata» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE (1) e, se del caso, il «capitale sociale» comprende eventuali premi di emissione;
- b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per «società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE;
- c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;
- d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;
- e) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni:
 1. il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5; e
 2. il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0.

Si precisa che il 1 luglio 2017 è stato attivato il Registro Nazionale degli Aiuti (RNA), la banca dati gestita dalla Direzione generale Incentivi alle imprese del MISE con l'obiettivo di garantire la trasparenza e il controllo degli aiuti di Stato, in linea con le condizionalità ex ante previste per l'utilizzo dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 2014-2020 e con l'iniziativa Ue per la Modernizzazione degli aiuti di Stato.

Attraverso il Registro, alimentato da tutti soggetti tenuti a fornire i dati, sarà possibile verificare che gli aiuti siano concessi nel rispetto delle intensità e dei massimali previsti dalle norme comunitarie e delle regole Ue in materia di cumulo.

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione
POR FSE 2014-2020 – IMPRESA RESPONSABILE

Percorsi per favorire l'innovazione delle aziende venete in un'ottica di sviluppo sostenibile – Anno 2019



b7946a0e



ALLEGATO B Dgr n. del	pag. 32/45
-----------------------	------------

L'operatività del Registro Nazionale degli Aiuti è disciplinata da un Regolamento del Ministero dello Sviluppo economico, che stabilisce le modalità di raccolta, gestione e controllo dei dati e degli obblighi di verifica e i meccanismi di interoperabilità con i registri SIAN (Sistema informativo agricolo nazionale) e SIPA (Sistema italiano della pesca e dell'acquacoltura) e con le altre banche di dati sulle agevolazioni pubbliche alle imprese.

Nello specifico, la piattaforma contiene informazioni in merito a:

- gli aiuti di Stato autorizzati dalla Commissione europea o concessi in base ad un regolamento di esenzione;
- gli aiuti de minimis ai sensi del Regolamento Ue n. 1407 del 2013;
- gli aiuti a titolo di compensazione per i Servizi di interesse economico generale (SIEG), compresi gli aiuti de minimis ai sensi del Regolamento n. 360 del 2012.

Per ciascuna di queste categorie di aiuti il Registro contiene i dati identificativi del beneficiario, della singola agevolazione o del regime di aiuto, di chi lo concede e dell'Autorità responsabile, oltre a una serie di informazioni sul progetto, come la localizzazione, i costi e le spese ammesse.

Inoltre, sul sito, realizzato in formato aperto, è disponibile l'elenco dei soggetti tenuti alla restituzione degli aiuti dichiarati incompatibili in applicazione della cosiddetta Regola Deggendorf e oggetto di una procedura di recupero. Per quanto riguarda i settori agricolo e forestale, il Registro Nazionale degli Aiuti funzionerà in modo integrato con i registri settoriali esistenti.

18. Modalità e termini per la presentazione dei progetti (SIU)

La presentazione dei progetti nell'ambito della presente Direttiva, a pena di inammissibilità, deve avvenire tramite l'applicativo SIU – Sistema Informativo Unificato.

Ai fini dell'utilizzo del SIU, per la presentazione della domanda e dei relativi progetti, è necessario seguire la procedura di seguito descritta.

Passaggio 1 (passaggio diretto per gli organismi di formazione accreditati¹¹)

- Registrazione al portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) per ottenere le credenziali per l'accesso all'applicativo SIU, seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu>

Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della password, è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 nei seguenti orari dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.

Passaggio 2

- Imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line SIU della domanda di ammissione e dei progetti accedendo al seguente indirizzo: <https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/>; un'apposita guida alla progettazione verrà resa disponibile come supporto alla compilazione della domanda, dei progetti e dei campi di cui l'applicativo si compone. Selezionare dal menù a tendina del campo "bando" la seguente dicitura: "Impresa Responsabile".
- Eseguire il download del modulo generato dal sistema della domanda/progetto¹² e apporre nel file scaricato la firma digitale.
- Inserire gli allegati alla domanda/progetto.

Passaggio 3

- Presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU).

¹¹ per i soggetti in fase di accreditamento, va richiesta l'attribuzione di nome utente e password utilizzando la procedura informatizzata, al fine di ottenere il codice che identifica l'ente nella banca dati regionale. <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatoriformazione> - Applicativo richiesta credenziali accesso - non accreditati

¹² in regola con la normativa sull'imposta di bollo.



ALLEGATO B Dgr n. del	pag. 33/45
-----------------------	------------

La presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU) deve avvenire, a pena di inammissibilità, **entro e non oltre le ore 13.00 del 2 agosto 2019**.

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo. Il sistema oltre tale termine impedisce la presentazione della domanda/progetto. Non è prevista la presentazione cartacea della Domanda.

Al fine di prevenire eventuali inconvenienti che possono verificarsi a ridosso della scadenza del termine di presentazione delle domande, sia per ragioni imputabili al sistema, sia per sovraccarichi o di cali di performance della rete, si suggerisce ai soggetti proponenti di provvedere alla presentazione delle domande con congruo anticipo rispetto alla scadenza fissata.

A tal proposito si precisa che eventuali segnalazioni di mancata presentazione della domanda nei termini previsti dalla Direttiva, potranno essere oggetto di valutazione regionale solo alle seguenti condizioni:

- accertato malfunzionamento esclusivamente imputabile al gestore del SIU;
- rilascio di un codice numerico (ticket incident) almeno 24 ore prima della scadenza fissata dalla Direttiva.

La domanda/progetto dovrà essere accompagnata dai seguenti allegati:

- scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative firmata digitalmente;
- scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
- moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma del legale rappresentante del partner.

Come previsto dall'informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 luglio 2013, l'imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal soggetto proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati nell'apposito quadro della domanda di ammissione/progetto.

In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

Nel caso di assolvimento dell'imposta a mezzo modello F24 o tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) gli estremi del pagamento effettuato dovranno essere indicati nell'apposito quadro della domanda/progetto.

La presentazione della domanda/progetto e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie riguardanti la materia.

La Direzione Formazione e Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste al seguente indirizzo mail bandifse.dir.formazione@regione.veneto.it oppure, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00, ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5133 – 5143 - 5092;
- per quesiti di carattere rendicontale: 041 279 5120- 5119;
- per problematiche legate ad aspetti informatici contattare il call center all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.30 e il sabato dalle 08.00 alle 14.00.



ALLEGATO B Dgr n. del	pag. 34/45
-----------------------	------------

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nella sezione del portale regionale dedicato alle attività promosse dalla Direzione Formazione ed Istruzione¹³.

18. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure e i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione esaminati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 30 giugno 2015 del POR FSE 2014/2020.

In coerenza con quanto disposto anche dalla presente direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Il nucleo di valutazione verrà nominato dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione e potrà essere integrato da esperti esterni indipendenti di comprovata esperienza.

Criteri di ammissibilità

Attengono alla presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale per la presentazione delle proposte;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva (domanda di ammissione, modulistica partner, ecc...);
4. sussistenza, nel soggetto proponente, dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva;
5. rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti);
6. numero e caratteristiche dei destinatari;
7. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative), rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva;
8. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
9. conformità con i sistemi di accreditamento per la formazione.
10. conformità in materia di aiuti di stato nei casi in cui il beneficiario finale sia un'impresa privata.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti. La valutazione di merito sarà effettuata sulla base dei parametri illustrati nelle seguenti griglie di valutazione.

Durante la valutazione delle graduatorie, all'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio zero) in uno dei parametri sotto indicati comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti.

La soglia minima di finanziabilità delle proposte progettuali è stabilita in 30 punti.

I progetti vengono finanziati in ordine decrescente per classi intere di punteggio, fino ad esaurimento delle risorse disponibili. A tal fine verrà, quindi, redatta una graduatoria per ciascuna linea progettuale utilizzando le seguenti griglie di valutazione.

¹³ La documentazione relativa alla presente Direttiva e alle altre attività promosse dalla Direzione Formazione ed Istruzione sono disponibili al link: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori>



ALLEGATO B Dgr n. del	pag. 35/45
-----------------------	------------

Griglia di valutazione – Linea 1

	FINALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 1	<ul style="list-style-type: none"> – Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento; – circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti (green economy, blue economy, ecc); – grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale; – circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; – accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
Parametro 2	<ul style="list-style-type: none"> – Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R, con particolare riferimento all'Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce; – coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 3	<ul style="list-style-type: none"> – Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; – qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
Parametro 4	<ul style="list-style-type: none"> – Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate: – metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
 Direzione Formazione e Istruzione

POR FSE 2014-2020 – IMPRESA RESPONSABILE

Percorsi per favorire l'innovazione delle aziende venete in un'ottica di sviluppo sostenibile – Anno 2019



b7946a0e



ALLEGATO B Dgr n. del	pag. 36/45
-----------------------	------------

	<ul style="list-style-type: none"> – Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: – progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione 	Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 5	PARTENARIATO	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> – Rappresentatività della struttura proponente – Grado di raccordo con i sistemi produttivi locali – Qualità dei partner: <ul style="list-style-type: none"> ▪ coinvolgimento operativo del/dei partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; ▪ presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive; – Quantità dei partner: <ul style="list-style-type: none"> ▪ numero di partner coinvolti <p>Altri criteri premianti: Presenza di istituzioni che insistono in specifiche aree geografiche affette da svantaggi naturali o demografici in linea con le pertinenti strategie di sviluppo locale (strategia aree interne, aree montane).</p>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
	Ottimo	10 punti	
Parametro 6	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	Livello	
	Grado di realizzazione da parte del Soggetto Proponente: percentuale di avvio e/o di conclusione dei progetti del bando DGR n. 948/2016	0%	0 punti
		1 – 75%	2 punti
		76 – 100%	5 punti

Griglia di valutazione – Linea 2

	FINALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 1	<ul style="list-style-type: none"> – Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento; – circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti (green economy, blue economy, ecc); – grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale – circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti



ALLEGATO B Dgr n. del	pag. 37/45
-----------------------	------------

	– accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere.	Ottimo	10 punti
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI		Livello
	<ul style="list-style-type: none"> – Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R, con particolare riferimento all’Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce; – coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 3	QUALITA’ DELLA PROPOSTA		Livello
	<ul style="list-style-type: none"> – Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; qualità dell’impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell’individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE		Livello
	<ul style="list-style-type: none"> – Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate: – metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l’articolazione del progetto e i contenuti proposti – Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: – progetti che prevedano l’attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l’azione 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 5	PARTENARIATO		Livello
	– Rappresentatività della struttura proponente	Insufficiente	0 punti



ALLEGATO B Dgr n. del	pag. 38/45
-----------------------	------------

	<ul style="list-style-type: none"> - Grado di raccordo con i sistemi produttivi locali - Qualità dei partner: <ul style="list-style-type: none"> ▪ coinvolgimento operativo del/dei partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; ▪ presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive; - Quantità dei partner: <ul style="list-style-type: none"> ▪ numero di partner coinvolti <p>Altri criteri premianti: Presenza di imprese che insistono in specifiche aree geografiche affette da svantaggi naturali o demografici in linea con le pertinenti strategie di sviluppo locale (strategia aree interne, aree montane).</p>	Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 6	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	Livello	
	Grado di realizzazione da parte del Soggetto Proponente: percentuale di avvio e/o di conclusione dei progetti del bando DGR n. 948/2016	0%	0 punti
		1 – 75%	2 punti
		76 – 100%	5 punti

19. Pubblicizzazione delle iniziative

I beneficiari, relativamente alle azioni di comunicazione e informazione delle attività progettuali, devono rispettare le disposizioni previste da:

- allegato XII, sezione 2.2 del Regolamento UE n. 1303/2013;
- art. 4 del Regolamento UE n. 821/2014;
- allegato A – Testo Unico Beneficiari (DGR 670/2015) sez. C paragrafo 3 “Pubblicizzazione delle iniziative”;
- “Guida al logotipo istituzionale e alle sue corrette applicazioni”.

I beneficiari sono comunque tenuti al rispetto delle disposizioni che saranno adottate e rese disponibili sul sito istituzionale.

20. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati sono sottoposti all'approvazione degli organi competenti e approvati con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustificano tempi più lunghi.

Il suddetto Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale.

Le schede tecniche contenenti le valutazioni espresse e i relativi punteggi assegnati per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione e Istruzione dai soggetti aventi diritto, ai sensi delle disposizioni previste dalla L. 241/90 in materia di accesso agli atti.

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione
POR FSE 2014-2020 – IMPRESA RESPONSABILE

Percorsi per favorire l'innovazione delle aziende venete in un'ottica di sviluppo sostenibile – Anno 2019



b7946a0e



ALLEGATO B Dgr n. del	pag. 39/45
-----------------------	------------

Le graduatorie dei progetti presentati saranno comunicate esclusivamente attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

21. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione all'Avviso di riferimento alla presene Direttiva saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. È fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

22. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti

I termini per l'avvio e per la conclusione dei progetti formativi saranno definiti nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

I progetti approvati devono essere avviati entro 30 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento, salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

La durata dei progetti non potrà essere superiore a **15 mesi**.

Si precisa che il procedimento relativo all'ammissibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi, nonché all'effettiva realizzazione delle attività conformemente alle disposizioni regionali, statali e comunitarie di riferimento e la conseguente approvazione del rendiconto, avverrà entro 180 giorni a partire dalla data di disponibilità del beneficiario.

23. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

24. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Ai sensi di quanto previsto dalla L. n. 241/90, il responsabile del procedimento è il dott. Massimo Marzano Bernardi – Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

25. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. n. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e del Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR).



ALLEGATO B Dgr n. del	pag. 40/45
-----------------------	------------

Tabella 1 – Descrizione interventi

Intervento	Descrizione	Linea	Figure professionali
Evento	Eventi, seminari informativi e workshop possono rispondere a diverse finalità informative e di condivisione degli obiettivi progettuali, degli esiti degli interventi oggetto della proposta progettuale, ecc.	1	Relatori
Seminari/Workshop			
Borse di ricerca	<p>Tale attività di ricerca si pone l'obiettivo di far crescere e approfondire l'interazione tra Università ed impresa, assicurando una intensa contaminazione tra: il rigore scientifico, metodologico delle competenze coinvolte; il sapere esperienziale e le prassi aziendali dei partner del progetto. In considerazione di ciò si ritiene indispensabile che le borse di ricerca vengano erogate esclusivamente dalle Università o da Centri di ricerca.</p> <p>Possono essere previste borse di ricerca per la realizzazione di ricerche finalizzate a individuare i diversi fabbisogni (professionali, formativi, di flessibilità, ecc.) espressi dalle risorse umane presenti in azienda e approfondire specifiche tematiche relative alla responsabilità sociale d'impresa quale asset per la strategia d'impresa e ai modelli di consumo sostenibili.</p> <p>Mediante le borse di ricerca potranno essere approfondite tematiche quali: l'utilizzo di tecnologie pulite, soluzioni per ecosistemi, prodotti e metodi efficienti sotto il profilo delle risorse, ecc.</p> <p>Le borse di ricerca vengano erogate esclusivamente dalle Università o da Centri di ricerca.</p> <p>Si precisa che, qualora gli obiettivi della ricerca lo rendessero necessari, potrà essere realizzato un periodo di permanenza all'estero o fuori regione e potranno essere riconosciuti ulteriori costi secondo le tabelle per la mobilità transnazionale riportate in appendice (così come approvate con DGR n. 671/2015).</p>	1 e 2	Borsista
Formazione indoor	<p>Formazione tecnica/specialistica per l'acquisizione o l'implementazione di competenze necessarie ad attuare modelli sostenibili di produzione e di consumo e a favorire l'innovazione dei processi industriali e dei prodotti delle imprese venete in una prospettiva di sviluppo sostenibile del territorio. Sarà possibile prevedere percorsi di diversa durata, che potranno essere combinati in una struttura modulare articolata temporalmente e variamente fruibile dai vari destinatari.</p> <p>Nell'erogazione di tale formazione, laddove funzionali al raggiungimento degli obiettivi di acquisizione/implementazione delle competenze, potranno essere utilizzate anche metodologie innovative che favoriscano l'apprendimento attraverso il fare.</p>	2	Docente
Action research	Attività di accompagnamento per definire il piano di sviluppo in un'ottica di responsabilità sociale d'impresa quale asset strategico d'impresa o di definizione dei modelli di consumo sostenibili.	2	Consulente

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
 Direzione Formazione e Istruzione

POR FSE 2014-2020 – IMPRESA RESPONSABILE

Percorsi per favorire l'innovazione delle aziende venete in un'ottica di sviluppo sostenibile – Anno 2019



b7946a0e



ALLEGATO B Dgr n. del	pag. 41/45
-----------------------	------------

Laboratorio dei feedback	Tale attività di laboratorio permette di realizzare un ambiente di scambio reciproco di feedback, nei quali le persone possano ottenere riscontri e piste di sviluppo dagli altri partecipanti (siano essi colleghi stretti o piuttosto persone conosciute da poco) ed allo stesso tempo potenziare la propria capacità di restituire feedback sul tema della responsabilità sociale d'impresa. Il laboratorio potrà avere una durata massima di 40 ore anche non consecutive.	2	Consulente/ conduttore
Voucher per la partecipazione a corsi di alta formazione	Voucher per la partecipazione a corsi di alta formazione per l'acquisizione di specifiche competenze specialistiche inerenti le tematiche oggetto della Direttiva.	2	Docente
Project work	Attività di gruppo a utile all'elaborazione di un progetto/prodotto finale concreto e valutabile che porti all'implementazione di nuove strategie aziendali e modelli finalizzati al raggiungimento degli obiettivi previsti da Direttiva. Tale intervento potrà avere una durata di minimo 8 ore e massimo di 40 ore.	2	Consulente
Assistenza/ consulenza	Attività individuale o di gruppo che, avvalendosi dell'apporto di un consulente esperto, potrà coinvolgere diverse tipologie di soggetti (vertici aziendali, manager, responsabili di settore, lavoratori/trici con specifiche mansioni, operatori, ecc.) nel definire le linee d'intervento in ordine all'adozione di pratiche socialmente responsabili e allo sviluppo sostenibile del territorio.	2	Consulente
Visite di studio	Visite di studio per vedere concretamente esempi di buone pratiche inerenti alla responsabilità sociale d'impresa. Possono essere realizzate sul territorio della Regione del Veneto oppure presso strutture site in altre Regioni italiane o in altri Paesi, con la finalità di conoscere e trasferire buone pratiche di responsabilità sociale d'impresa.	2	Consulente/ accompagnatore
Visite aziendali	Visite aziendali per conoscere concretamente buone pratiche aziendali attinenti l'oggetto dell'iniziativa. Possono essere realizzate sul territorio della Regione del Veneto oppure presso strutture site in altre Regioni italiane o in altri Paesi, con la finalità di conoscere e trasferire buone pratiche di responsabilità sociale d'impresa. L'attività non prevede la possibilità di usufruire del consulente dedicato ad accompagnare ed affiancare i destinatari.	2	
Piani di sviluppo e reti	Si tratta di incontri (di durata variabile da 2 a 4 ore) finalizzati a definire, sostenere, implementare la costruzione di reti (reali e/o virtuali) tra imprese, enti pubblici, Università, ecc. in grado di favorire il lavoro di rete, lo scambio di linguaggi e buone pratiche.	2	Consulente/ facilitatore
Teatro d'impresa	È un'attività di formazione esperienziale che si svolge nel corso di una o più giornate e permette di creare un livello di coinvolgimento che supera la sfera cognitiva attivando anche il piano emotivo dei partecipanti. Tale intervento permette di ripensare i comportamenti individuali e le scelte "aziendali" in una forma leggera ma nello stesso tempo di grande impatto. Nella prospettiva del teatro d'impresa, il cambiamento ed il miglioramento dell'adulto sono possibili attraverso un tipo di formazione che non metta al centro esclusivamente il sapere e il saper fare ma anche il saper essere, e quindi il sapersi relazionare,	2	Docente/ docente di supporto/ esperto di teatro

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione

POR FSE 2014-2020 – IMPRESA RESPONSABILE

Percorsi per favorire l'innovazione delle aziende venete in un'ottica di sviluppo sostenibile – Anno 2019



b7946a0e



ALLEGATO B Dgr n. del	pag. 42/45
-----------------------	------------

	il saper comunicare, ovvero il modo personale di ognuno di apprendere legato ai propri vissuti e alle proprie esperienze.		
Barcamp	<p>Interventi per condividere il percorso d'innovazione dei processi e dei prodotti in un'ottica di responsabilità sociale d'impresa. Il Barcamp è una conferenza (o nonconferenza) ad-hoc, nata dal desiderio delle persone di condividere e apprendere in un ambiente aperto e libero. È un evento intenso con discussioni, demo e molta interazione tra i partecipanti.</p> <p>Prevede una modalità interattiva: niente spettatori, solo partecipanti. Tutti i partecipanti devono mostrare una demo, preparare una presentazione/discussione, una sessione o aiutare in una di queste, oppure possono offrirsi come volontari e contribuire in qualche modo al supporto dell'evento. Le persone presenti all'evento sceglieranno quali demo o presentazioni vogliono ascoltare. Chi presenta si impegna a pubblicare su web le slide, le note, l'audio e/o il video della sua presentazione, in modo che anche chi non era presente ne possa beneficiare. L'intervento potrà avere una durata massima di 8 ore.</p>	2	Consulente/ facilitatore
Focus group	Focus group possono rispondere a diverse finalità di condivisione degli obiettivi progettuali tra referenti aziendali alla presenza di un moderatore, in particolare in merito agli esiti degli interventi oggetto della proposta progettuale..	2	Relatori



ALLEGATO B Dgr n. del pag. 43/45

Tabella 2 – Parametri mobilità transnazionale

Stato Membro di destinazione	Costo giornaliero in €	Costo 1 Settimana (7 giorni)	Spese per ogni viaggio in € (fino ad un massimo di due viaggi A/R) (solo per i titolari di borsa di rientro fino ad un massimo di quattro viaggi A/R)
Austria	74	515	532
Belgio	74	515	476
Bulgaria	74	515	336
Cipro	77	538	420
Croazia	58	403	452
Danimarca	86	605	672
Estonia	58	403	420
Finlandia	77	538	588
Francia	80	560	560
Germania	67	470	476
Grecia	70	493	476
Irlanda	80	560	588
Islanda	80	560	476
Lettonia	67	470	420
Liechtenstein	70	493	615
Lituania	58	403	364
Lussemburgo	77	538	476
Malta	67	470	420
Norvegia	70	493	700
Paesi Bassi	83	582	532
Polonia	70	493	448
Portogallo	64	448	448
Regno Unito	90	627	616
Repubblica ceca	74	515	476
Romania	70	493	364
Slovacchia	67	470	420
Slovenia	58	403	448
Spagna	67	470	504
Svezia	83	582	560
Svizzera	70	493	615
Turchia	70	493	392
Ungheria	70	493	448

Si precisa che nel caso di permanenza all'estero di due settimane, il costo per ogni persona va calcolato secondo la seguente formula: (costo giornaliero x 14) + costo del viaggio A/R. Esempio di costo di ogni persona per un viaggio e soggiorno di 2 settimane nel Regno Unito: (€ 90,00 x gg 14) + € 616 = € 1.876 a persona.

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
 Direzione Formazione e Istruzione
 POR FSE 2014-2020 – IMPRESA RESPONSABILE
 Percorsi per favorire l'innovazione delle aziende venete in un'ottica di sviluppo sostenibile – Anno 2019



ALLEGATO B Dgr n. del	pag. 44/45
-----------------------	------------

Tabella 3 – Parametri mobilità transnazionale – secondo macroaggregati Programma dell’Unione Europea Jean Monnet 2013

Paese ospitante	Importo (in €) vitto e alloggio a giornata per periodi inferiore al mese			Costo viaggio standard a/r (in €) - Una tantum
	dal 1° al 7° giorno	dall’8° al 14° giorno	dal 15° giorno	
Nord America	168,00	67,20	26,88	600,00
Centro e Sud America	116,00	46,40	18,56	
Africa	125,00	50,00	20,00	
Asia	127,00	50,80	20,32	
Oceania	120,00	48,00	19,20	
Altri paesi europei (non inclusi nella Tabella 2 in Appendice)	142,00	56,80	22,70	



ALLEGATO B Dgr n. del	pag. 45/45
-----------------------	------------

Tabella 4 – Parametri di costo per la mobilità interregionale

Regione italiana (di destinazione)	Sussistenza		Costi di viaggio
	Costo giornaliero in €	Costo 1 settimana in €	
Abruzzo	50,00	250,00	201,59
Basilicata			258,77
Calabria			303,74
Campania			165,55
Emilia Romagna			63,28
Friuli Ven. Giulia			37,29
Lazio			164,98
Liguria			106,22
Lombardia			68,93
Marche			70,06
Molise			194,13
PA Bolzano			96,05
PA Trento			18,98
Piemonte			102,83
Puglia			164,42
Sardegna			248,13
Sicilia			302,84
Toscana			94,92
Umbria			124,92
Valle d'Aosta			154,75

